LA POSTA

N. 05-2020

Per i nostri collaboratori
Altre storie sulla Posta su
posta.ch/attualita

Focus – Pagina 10

Posta di domani

Prima mondiale per i piccoli pacchi

Attualità – Pagina 9

PostaCoraggio: non giratevi dell'altra parte!

Gente – Pagina 26

AutoPostale: in che direzione si va?

LA POSTA

Cari lettori,

la Posta è sempre stato un mondo interessante per me, sin da quando vi ho preso servizio dopo la scuola d'amministrazione. Con entusiasmo ho constato negli anni il dinamismo che ci contraddistingue tutti; abbiamo saputo reagire a ogni cambiamento dell'economia e alle sue conseguenze sulla nostra società, con nuove soluzioni e senza fermarci. Eppure mai come in questo periodo storico il mondo della Posta mi è parso interessante. Lo slogan «Posta di domani» lo sintetizza bene: oggi lavoriamo già per consentire alla Posta di essere, anche in futuro, un partner irrinunciabile per i nostri clienti.

«Le macchine da sole non potranno farcela»

Da mesi sto vivendo questa transizione molto da vicino nel nostro nuovo impianto Mix-Mail: questo impianto è la risposta al settore delle merci di piccole dimensioni, in costante crescita in tutto il mondo. Non più lettere, ma nemmeno pacchi a norma: sono queste le merci che le nostre colleghe e i nostri colleghi hanno finora spartito a mano. Quasi 30 milioni di pezzi lo scorso anno solo in questo segmento. Come unico impianto al mondo di questo tipo, Mix-Mail svolgerà d'ora in poi gran parte di questo lavoro di spartizione.

Resta la sfida per noi tutti: i volumi dei pacchi continueranno a crescere, così come quelli delle merci di piccole dimensioni e le macchine da sole non potranno farcela. Ecco perché servono persone come i professionisti con cui ho a che fare nella mia posizione attuale: collaboratrici e collaboratori della Posta competenti, impegnati ed entusiasti.

Patrick Conte, responsabile di progetto presso PM40 (progetto Mix-Mail Zurigo-Mülligen)

Focus

Mix-Mail: spirito pionieristico per 30 mln di pacchi

Boom degli invii di piccole merci: solo lo scorso anno la Posta ha smistato, a mano, ben 30 milioni di pacchi. In futuro, però, il nuovo impianto Mix-Mail nel Centro lettere Zurigo-Mülligen, primo al mondo nel suo genere, smisterà la maggior parte di questi invii in maniera completamente automatica. Con questo e altri progetti pionieristici, la Posta affila le armi in vista del futuro.

Gente

Un mondo a due ruote

Dietro al successo di PubliBike si nasconde una logistica sofisticata. Uno sguardo dietro le quinte.

Attualità

5 **La app per volantini digitali Profital presa d’assalto durante il lockdown da chi andava a caccia di promozioni.**

6 **La Posta raccoglie ora a domicilio i sacchi di bottiglie in PET.**

Partire e arrivare

16 **Verso una mobilità elettrica: AutoPostale si prepara a un futuro a emissioni zero.**

Inviare e ricevere

17 **Un’integrazione precoce**

Grazie al nuovo modello di formazione, gli apprendisti di PostMail Recapito sono impiegati fin da subito in team eterogenei. Una situazione win-win che ci raccontano un assistente alla pratica e un’apprendista.

Gente

Per amore degli animali selvatici

Franziska Wechsler, postina, passa le vacanze come volontaria nei centri di recupero per animali selvatici. Resonconto di una passione.

Per la quarta volta «Posta migliore del mondo»

La Posta Svizzera resta al vertice nel confronto internazionale. L'Unione postale universale (UPU) l'ha nominata «migliore posta del mondo» per la quarta volta consecutiva. La Posta è risultata particolarmente forte nelle categorie della resilienza e della rilevanza (rispettivamente 99,1 e 100 punti su 100). Questo premio arrivato nell'anno del coronavirus è di particolare soddisfazione per il direttore generale Roberto Cirillo: «Le nostre collaboratrici e i nostri collaboratori sono i migliori al mondo. Solo grazie a loro la Posta è riuscita a collocarsi in cima alla classifica anche quest'anno».

Aperto il terzo centro pacchi regionale

Dopo Cadenazzo (TI) e Ostermundigen (BE), a settembre 2020 è stato ufficialmente messo in servizio il nuovo centro pacchi di Vétroz (VS), il terzo dei quattro in programma. La Posta ha investito 60 milioni di franchi nella struttura di Vétroz dove 150 collaboratori tratteranno fino a 8000 pacchi l'ora.

PostActivity Games – Il torneo di videogiochi

Al posto degli eventi sportivi PostActivity Summer e Football, che sono stati annullati, il 31 ottobre la Posta svolgerà per la prima volta un torneo di videogiochi online. Il torneo è rivolto a tutti i collaboratori del gruppo Posta ed è suddiviso in due categorie. Maggiori informazioni e iscrizione su: **postactivity.ch/de/events/493/**

>50% Almeno la metà dei prodotti proposti dagli shop online svizzeri sono realizzati in modo sostenibile. Inoltre, il 77 % è fabbricato in condizioni di lavoro eque. È quanto dichiarato dai commercianti online che hanno partecipato a uno studio della Scuola universitaria di Lucerna svolto su incarico della Posta. Nel settore della spedizione vi è ancora margine di miglioramento. Infatti, i commercianti online offrono solo di rado opzioni di spedizione sostenibili, ma la maggior parte punta su imballaggi di materiale riciclato. I tre quarti dei commercianti sono aperti a soluzioni logistiche sostenibili, soprattutto sull'ultimo miglio. Anche i consumatori hanno a cuore la sostenibilità: dal barometro dell'e-commerce di quest'anno, i cui dati sono rilevati in collaborazione con la Scuola universitaria di gestione di Zurigo (HWZ), risulta che circa il 70 % ritiene che la possibilità di gestire l'invio in sede di ricezione dei pacchi rappresenti un contributo importante alla sostenibilità. Tutti i risultati sono riportati su:
posta.ch/digital-commerce/studi

La posta acquisisce il servizio corriere notime

Ordinato oggi, consegnato oggi: sempre più clienti desiderano ricevere il giorno stesso i prodotti appena ordinati. Per incrementare ulteriormente la propria leadership nel crescente mercato SameDay, il 28 agosto 2020 la Posta ha rilevato le restanti quote azionarie di notime SA, passando dal 57 % al 100 %. Dieter Bambauer, responsabile PostLogistics, è fiducioso: «Con questa acquisizione possiamo sfruttare ancora meglio le sinergie già esistenti». In un secondo momento, la Posta e notime coordineranno in modo ottimale i loro prodotti SameDay.

La Posta si prende cura delle persone anziane

A partire dal 12 ottobre 2020 la Posta, in collaborazione con la Croce Rossa Svizzera (CRS Basilea), testa il nuovo servizio «Prendiamoci cura dei nostri anziani» nel Cantone di Basilea Città: su richiesta, la postina o il postino suona alla porta della persona anziana, le consegna la corrispondenza sulla porta di casa e le chiede se ha bisogno di assistenza. Se quest'ultima è interessata a questa offerta, la postina o il postino lo segnala alla Croce Rossa di Basilea Città e invia un'e-mail ai familiari per informarli dell'avvenuta visita. In questo modo hanno la certezza che i loro cari stiano bene.

Annullata la giornata «Nuovo futuro» 2020 presso la Posta

Quest'anno la tradizionale giornata «Nuovo futuro» è stata annullata presso la Posta, in tutte le sedi del territorio nazionale. L'attuale situazione legata al coronavirus non consente di applicare debitamente le raccomandazioni sull'igiene dell'UFSP. Per questo motivo, il 12 novembre gli spazi dove i più giovani avevano la possibilità di vedere i nostri collaboratori al lavoro resteranno insolitamente tranquilli. Siamo terribilmente dispiaciuti. Ma guardiamo già al prossimo anno, sperando di potere riaccogliere presto questi giovani presso le nostre sedi e di fare conoscere loro le oltre 100 professioni della Posta.

L'economia del futuro

Al fine di preservare il nostro pianeta per le generazioni future, l'economia deve essere una parte della soluzione. La Fondazione svizzera per l'ambiente conferisce pertanto ogni anno il «Premio dell'economia per l'ambiente» alle aziende svizzere che coniugano innovazioni ecologiche e successo economico. Da quest'anno la Posta Svizzera è presenting partner del «Premio dell'economia per l'ambiente», assegnato in questa edizione all'azienda Eberhard, che riutilizza rifiuti edili. Tutti i retroscena e le informazioni relativi al premio sono disponibili su **umweltpreis.ch**

La corsa all'app per lo shopping

Negli ultimi sei mesi Profital, l'app per i volantini digitali, ha registrato una crescita esponenziale. In particolare durante il lockdown, i consumatori sono diventati sempre più attenti alle promozioni.

Testo: Sandra Gonseth

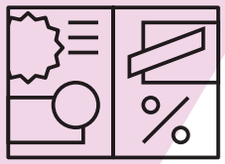
Conosci Profital? Si tratta di un'app per volantini digitali lanciata con successo dalla Posta tre anni fa e che costituisce un pratico ausilio per gli acquisti, soprattutto per i consumatori attenti ai prezzi. Con un semplice clic l'utente riceve una panoramica di tutte le promozioni attualmente in corso nella sua regione.

Le promozioni più amate: quelle dei discount

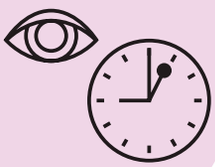
«Negli ultimi sei mesi l'app ha registrato una crescita esponenziale», spiega Stephanie Csendes, responsabile Marketing di Profital. Questa crescita si è consolidata ulteriormente durante il lockdown, quando il numero di opuscoli letti in formato digitale è stato di oltre tre milioni anziché due. È stata in particolare la riapertura dei negozi ad alimentare la richiesta di offerte. A catturare l'attenzione dei consumatori a caccia di buoni affari non sono state solo le allettanti proposte dei discount come Lidl e OTTO'S, ma anche quelle dei settori dei mobili e dell'elettronica. Per continuare anche in futuro a soddisfare pienamente le richieste dei consumatori attenti ai prezzi, varie aziende rinomate, tra cui di recente McDonalds, Dosenbach e mobilezone, aderiscono all'offerta Profital. «La nostra è una delle app per lo shopping più in apprezzata in Svizzera», afferma Stephanie Csendes.

350 000
utenti attivi al mese

Utente medio:
tra i 25 e i 45 anni, di sesso femminile, vive in aree urbane



3 milioni
di volantini letti in formato digitale ogni mese



61 secondi
il tempo medio di lettura per volantino

Offerte di
100 rivenditori

Maggiori informazioni nell'App Store, su Google Play e su **profital.ch**

50.–

PARTECIPA E VINCI UN BUONO ACQUISTO

Profital mette in palio dieci buoni acquisto di rivenditori selezionati del valore di 50 franchi ciascuno. Per partecipare all'estrazione basta inviare un'e-mail con la parola chiave «Profital» e i dati di contatto a **redazione@posta.ch**. Termine ultimo di partecipazione: 17 novembre 2020. Sono autorizzati a partecipare tutti i collaboratori della Posta.

Tre domande a Raphael Thommen, direttore di Profital

La fatidica soglia del milione di utenti sarà presto raggiunta?

Direi che ci stiamo progressivamente avvicinando a questo traguardo. La pubblicità online sta acquisendo un'importanza sempre maggiore. La nostra app costituisce un canale di comunicazione ideale per i commercianti al dettaglio e a oggi è stata scaricata da oltre 800 000 utenti. Se continueremo di questo passo, il prossimo anno taglieremo il traguardo del milione di download.

Ma con questa applicazione la Posta non fa concorrenza a se stessa?

No, con Profital la Posta si rivolge a un gruppo target diverso da quello dei destinatari dei volantini cartacei. Diversi studi dimostrano che i volantini digitali vengono letti soprattutto da utenti giovani e urbani, che molto spesso incollano un adesivo anti pubblicità sulla cassetta delle lettere. Con l'app Profital, la Posta completa i prodotti fisici offerti inserendo un servizio digitale.

Quali sono le previsioni per il futuro?

Intendiamo ampliare costantemente l'offerta di Profital, per offrire agli utenti una panoramica completa sui volantini e le offerte disponibili nella zona in cui vivono. Anche dal punto di vista tecnico, l'applicazione verrà continuamente perfezionata e le funzioni verranno adeguate alle esigenze degli utenti. La prossima sfida che ci attende è il grande rilancio del nostro sito web.

OBIETTIVI PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

12 CONSUMO E PRODUZIONE RESPONSABILI

Smaltire le bottiglie in PET sulla porta di casa: mai stato più semplice!

Testo: Janina Gassner

In qualità di partner logistico di PET-Recycling Schweiz, dal 1° settembre 2020 raccogliamo a domicilio i sacchi di bottiglie in PET. Questi sacchi da 45 litri sono acquistabili online su **petrecycling.ch/it**. Quando un sacco è pieno, i nostri clienti devono semplicemente collocarli nella propria cassetta delle lettere, senza alcun preavviso, e il postino si occuperà di portarlo all'ufficio di recapito durante il suo giro regolare.

A questo punto, sempre nel corso dei giri regolari, i sacchi vengono trasportati nel centro lettere più vicino, dove PET-Recycling Schweiz li ritira e li immette nel processo di riciclo.
Con questa prestazione sull'ultimo miglio vogliamo semplificare la vita dei nostri clienti e, allo stesso tempo, mettere a disposizione le nostre strutture per contribuire a rendere la Svizzera ancora più sostenibile.

Imparare una lingua in compagnia

La rete MOSAICO propone caffè linguistici presso diverse sedi della Posta, sostenendo inoltre i collaboratori nella ricerca di partner per tandem linguistici.

Testo: Susanna Stalder

Seduti attorno a un tavolo, in compagnia, con una tazza di caffè in mano: così le lingue straniere si imparano più facilmente. MOSAICO, la rete interna alla Posta per la diversità linguistica e culturale, in collaborazione con il Fondo del Personale Posta, propone caffè linguistici anche per l'anno 2020 / 2021. Inoltre, aiuta chi fosse interessato a trovare un o una partner per un tandem linguistico. In questo tipo di tandem, due collaboratori di madrelingua diversa si aiutano a vicenda a migliorare le loro competenze linguistiche. In collaborazione con il Forum du bilinguisme, il 16 novembre la Posta organizza a Berna, nell'auditorium di EspacePost, un evento informativo sui tandem linguistici. Informazioni e iscrizione sul sito **zweisprachigkeit.ch > Sprachtandems – reservierter Bereich.**

Puoi trovare ulteriori informazioni su MOSAICO in intranet: Portale HR > Mondo del lavoro > Diversità e inclusione

Puoi trovare i caffè linguistici nelle seguenti sedi:
- caffè linguistici in francese, italiano e inglese a Berna (EspacePost e Mingerstrasse);
- caffè linguistico in tedesco a Eclépens, dal 2021 in altre sedi;
- dal 2021 ulteriori caffè linguistici in francese nella Svizzera tedesca.

I caffè linguistici sono gratuiti e aperti a tutti i collaboratori e si svolgono in presenza di un insegnante di lingua. C'è anche la possibilità di partecipare in modalità virtuale. Iscriviti subito tramite LMS, e poi via con: «A bientôt» , «See you soon» e «Bis bald!».

Direct Day in diretta streaming!

La trasformazione sarà il tema centrale del Direct Day del 17 novembre. In qualità di organizzatrice, la Posta sfrutta le sfide del cambiamento come un'opportunità e porta l'evento più importante per il settore del marketing dialogico svizzero in streaming, adattandolo ai diversi mezzi di comunicazione e trasmettendolo live ai partecipanti a casa o in ufficio. Il programma promette un infotainment di elevato livello grazie alla presenza di pionieri del settore e professionisti nazionali e internazionali di spicco.
posta.ch/directday

Sconto del 10 % nei ristoranti Coop

Voglia di qualcosa di buono? Dal 1° settembre 2020, il personale della Posta può consumare in tutti i ristoranti Coop in Svizzera con uno sconto del 10 %. L'offerta si rivolge a tutto il personale di Posta CH SA, PostFinance SA e AutoPostale SA. Per usufruire di questa interessante agevolazione basta presentare la propria carta d'identità del personale valida alla cassa. Ma non finisce qui: offerte simili dei partner dedicate al personale della Posta sono disponibili anche in altri ristoranti. Buon appetito!

Coronavirus: continuiamo a comportarci in modo responsabile!

La pandemia non è ancora superata, il virus Sars-CoV-2 è ancora tra noi e non esiste ancora un vaccino efficace. Anche se qua e là si dovesse registrare una certa «stanchezza da coronavirus», non possiamo diventare negligenti.

Testo: Inari Kirchhofer
Foto: Keystone

In Svizzera e in Europa il numero dei casi sta aumentando. Con le temperature fredde passiamo più tempo negli spazi chiusi. Di conseguenza, cresce il rischio di diffusione del virus. Per proteggere noi stessi, le nostre famiglie, i colleghi e i clienti, dobbiamo assolutamente continuare ad agire in modo responsabile, ma anche adottare misure aggiuntive.

Al lavoro
Continuiamo a rispettare le regole seguite finora e stabilite dalla Charta della sicurezza SUVA, nelle filiali, in azienda, in ufficio o nel recapito, osservando la distanza di 1,5 m tra le persone. Se ciò non fosse possibile, indossiamo una mascherina igienica. Seguiamo poi le regole di igiene: laviamoci le mani con cura ed evitiamo le strette di mano. E ricordiamo che dal 19 ottobre 2020 vige un obbligo di mascherina negli edifici accessibili pubblicamente in tutta la Svizzera, e quindi anche in tutti gli spazi della Posta accessibili al pubblico. Come già successo in primavera, cerchiamo, laddove possibile, di lavorare da casa.

Vaccinarsi contro l'influenza
Oltre ad attuare con coerenza le misure, possiamo dare un ulteriore contributo responsabile alla tutela della salute. Con l'arrivo della stagione fredda e umida, aumenta la probabilità di prendersi il raffreddore o l'influenza. È quindi consigliabile vaccinarsi contro queste malattie. Chi fa questa scelta, non solo protegge se stesso, ma anche la propria sfera privata e professionale contribuendo a evitare le assenze, oltre al contagio e all'indebolimento dei pazienti a rischio. Venerdì 6 novembre 2020 si svolgerà la Giornata nazionale della vaccinazione contro l'influenza. Vi invitiamo a seguire le raccomandazioni attuali dell'UFSP all'indirizzo: **vaccinarsicontrolinfluenza.ch**.

Nucleo di crisi sempre all'erta
Come già nei mesi scorsi, il nostro nucleo di crisi e il comitato antipandemie seguono costantemente l'evolversi della situazione. Se questa dovesse peggiorare, sono pronti a introdurre le necessarie misure per garantire la protezione dei collaboratori e della clientela, oltre alla continuazione dell'esercizio.
Hai preoccupazioni o dubbi legati al coronavirus? Puoi rivolgerti al tuo superiore, che è sempre a tua disposizione.
Prendiamoci cura gli uni degli altri e combattiamo contro il coronavirus: al lavoro, in viaggio e nell'ambito privato per tornare, prima o poi, a una quotidianità normale.

Per informazioni aggiornate:
web.post.ch/corona

Accendi le luci, fatti vedere

Chi indossa qualcosa di luminoso viene visto meglio e prima. Un'accortezza che vale in generale, ma soprattutto in caso di cattive condizioni di visibilità, all'imbrunire e di notte.

Testo: Anita Zölch
Foto: Shutterstock

Quando c'è buio, il rischio di incidenti è tre volte più elevato che di giorno. Ma anche di giorno essere visibili aumenta la sicurezza.

Ecco come essere più sicuri di giorno e di notte

- Quando cammini o fai jogging, indossa un abbigliamento chiaro e materiale riflettente ad es. sulle braccia o sulle gambe
- Oltre alla luce, monta sulla bicicletta o sull'e-bike dei catarifrangenti o pneumatici riflettenti, indossa abiti o accessori riflettenti
- Di notte e quando c'è brutto tempo utilizza delle luci sul monopattino, sullo skateboard e simili
- In automobile e in moto accendi le luci e tieni puliti i vetri e i fari

Il SafetyKit, un vostro alleato

Nel vostro team parlate del tema della sicurezza legata alla visibilità nel traffico. A questo scopo, utilizzate il SafetyKit gratuito dell'Ufficio svizzero per la prevenzione degli infortuni (upi), completo di etichette riflettenti.

Quante persone ci sono nel video?
Guarda il video e scoprilo.

Hai altre domande?
Scrivi a Gestione della salute:
saluteeaffarisociali@posta

Gli adesivi «Pubblicità OK» si rifanno il look

Grazie a un nuovo design, la Posta punta a incoraggiare i clienti a utilizzare gli adesivi e incrementare così l'accettazione degli invii pubblicitari.

La Posta va all'attacco e con i nuovi adesivi «Pubblicità OK» punta a far arrivare più pubblicità nelle cassette delle lettere. Una parte essenziale della posta-lettere recapitata è costituita da invii non indirizzati. Pertanto, la pubblicità è per noi un'importante fonte di reddito.

Mediante misure mirate, la Posta cerca di contrastare la diffusione dell'adesivo «Niente pubblicità per favore». Se questo viene sostituito da un adesivo «Pubblicità OK» è possibile far aumentare il numero di invii pubblicitari non indirizzati o i campioni di prodotti recapitati nelle cassette delle lettere. La pubblicità non indirizzata rappresenta un importante strumento di direct marketing per le aziende svizzere.

Gli adesivi vengono messi gratuitamente a disposizione della popolazione mediante diversi canali. Anche il nuovo design accattivante servirà a incoraggiarne l'uso. Inoltre, tramite inserzioni e mailing sottolineiamo i numerosi vantaggi di cui si beneficia applicando l'adesivo «Pubblicità OK» alla cassetta delle lettere.

In questa edizione de «La Posta» trovi un set di adesivi «Pubblicità OK». Qual è il tuo preferito?

Testo: Lukas Schmid

«Non fate finta di non vedere, segnalateci le violazioni»

Esther Brändli è responsabile della Revisione del gruppo alla Posta. Tra i suoi compiti rientra indagare in merito a violazioni segnalate tramite la piattaforma PostaCoraggio. In questa intervista, ci spiega come funziona in concreto e perché è così importante avere una tale possibilità.

Intervista: Susanna Stalder / **Foto:** Urs Graber

Esther Brändli, responsabile della Revisione del gruppo.

Il centro di segnalazione ha il termine «coraggio» nel nome. C'è bisogno di coraggio per rivolgersi a PostaCoraggio?
Sì, c'è bisogno di un po' di coraggio, ma non bisogna avere paura di eventuali conseguenze negative. Ci si può rivolgere al centro di segnalazione anche in modo anonimo.

Puoi descriverci un possibile caso da segnalare a PostaCoraggio, ad esempio nell'ambito degli acquisti?
Immaginiamo che un collaboratore della Posta responsabile dell'acquisto di un determinato prodotto abbia dei legami di parentela con una persona della ditta fornitrice. In tale eventualità, esaminiamo attentamente la situazione e verifichiamo se al momento del conferimento dell'ordine il collaboratore ha informato il suo superiore e se si è ricusato. In caso contrario, è possibile infatti che il fornitore venga indebitamente favorito o avvantaggiato dal punto di vista economico rispetto ai suoi concorrenti, il che può causare danni alla reputazione della Posta o il pagamento di un prezzo eccessivo.

Forse in molti hanno la sensazione di «tradire» i colleghi facendo una segnalazione.
Proprio qui in Svizzera, a differenza di altri Paesi, spesso si tende ad esitare. Invece vi prego di non far finta di non vedere quando notate una violazione. Assumetevi le vostre responsabilità. Non si tratta di mettere in cattiva luce qualcuno, ma di agire nell'interesse dell'azienda. Indipendentemente dal fatto che un sospetto venga segnalato in modo anonimo o meno, trattiamo le informazioni con la massima cautela. E sottolineo che nelle nostre indagini proteggiamo sempre anche la persona che viene accusata.

E quando non si è sicuri che si tratti davvero di un'infrazione?
Se possibile, consiglio di discutere un sospetto con il superiore o di rivolgersi all'ufficio specializzato Compliance. Oppure semplicemente di chiamarmi.

PostaCoraggio garantisce l'anonimato. Potete comunque porre domande su una segnalazione?
Effettivamente spesso abbiamo bisogno di informazioni più dettagliate, ma è possibile dialogare anche con un rivelatore anonimo che avrà accesso alle nostre domande tramite codice e password. L'ideale sarebbe rivolgersi per nome e poi condurre un colloquio con me in modo strettamente confidenziale.

Che significato ha PostaCoraggio per l'azienda?
Da un lato, la Posta desidera che le violazioni non vengano tollerate e dall'altro che venga promossa una cultura dell'apertura. Tuttavia, a volte ci sono casi in cui i collaboratori si sentono più sicuri se possono contattarci in modo anonimo, ad esempio perché è coinvolto il superiore diretto. Per questo è fondamentale che la Posta disponga di un centro di segnalazione. Dalla mia esperienza posso dire che le persone utilizzano questo canale per migliorare qualcosa.

PostaCoraggio

Dal 2011, la Posta gestisce il centro di segnalazione esterno e indipendente PostaCoraggio (postacoraggio.ch), al quale i collaboratori della Posta o delle società del gruppo possono rivolgersi in caso di sospetto di reati economici, violazioni del codice di condotta interno alla Posta e, in Svizzera, in caso di presunta disparità salariale. Per saperne di più: in questi giorni pubblicheremo l'intervista a Martina Strub, responsabile ufficio specializzato Compliance, tra le News in intranet.

Progetto Mix-Mail: «Siamo dei pionieri»

L'impianto Mix-Mail vanta dimensioni impressionanti. Durante il montaggio, l'esercizio del Centro lettere Zurigo-Mülligen non ha mai subito arresti.

Come si fa entrare mezzo campo da calcio in un capannone industriale? È infatti questo l'ordine di grandezza del nuovo impianto Mix-Mail nel Centro lettere Zurigo-Mülligen, il primo del suo genere al mondo. Si tratta di uno dei tanti progetti avveniristici in linea con la nuova strategia: i lavori per la Posta di domani procedono già oggi a pieno ritmo.

Testo: Fredy Gasser / **Foto:** Michael Sieber

La notizia è stata sicuramente motivo di orgoglio per molti di voi: per la quarta volta consecutiva, la Posta Svizzera è stata eletta la migliore posta del mondo. Abbiamo saputo di questo riconoscimento solo pochi giorni fa e ci ha fatto piacere, considerando che ci troviamo nella difficile fase della pandemia di coronavirus. Eppure il momento non potrebbe essere più propizio, perché in qualità di migliore posta del mondo siamo ben piazzati per guardare al futuro.
E il futuro per la Posta è già iniziato. Con la «Posta di domani», il direttore generale Roberto Cirillo riassume la strategia per il futuro. Il suo obiettivo è chiaro, come lui stesso afferma: «Lavoriamo affinché la Posta rimanga rilevante anche nel 2030, per la Svizzera, per l'economia e per i nostri clienti». Non si tratta solo di belle parole: una vasta serie di progetti concreti orientati al futuro è già in fase di attuazione.

Nuove dimensioni

«Da noi i lavori procedono a pieno ritmo da mesi», afferma infatti Patrick Conte, responsabile di progetto del nuovo impianto Mix-Mail, che porta le capacità del Centro lettere Zurigo-Mülligen a livelli del tutto nuovi. Come primo impianto al mondo del suo genere, Mix-Mail sarà in grado di smistare pacchetti e invii di piccole merci in maniera completamente automatica, sebbene sotto l'occhio vigile e le rapide manovre del personale.

Patrick Conte, responsabile del progetto Mix-Mail.

Finora, gli invii di piccole merci venivano smistati a mano per via della loro forma spesso irregolare e della loro eccessiva fragilità. L'anno scorso ce ne sono stati 30 milioni. L'impianto Mix-Mail viene messo in esercizio con un ottimo tempismo, dato che nei prossimi anni si prevedono ulteriori aumenti nel numero degli invii di merci di piccole dimensioni e di pacchetti.
La realizzazione dell'impianto Mix-Mail è un progetto di una portata unica: «Immaginate di dover far entrare mezzo campo da calcio in questo capannone», racconta Patrick Conte mentre guida una visita al padiglione, ricolmo di nastri trasportatori, scivoli, silo, fasci di cavi, montanti, scale e migliaia di contenitori collettivi e per lettere.

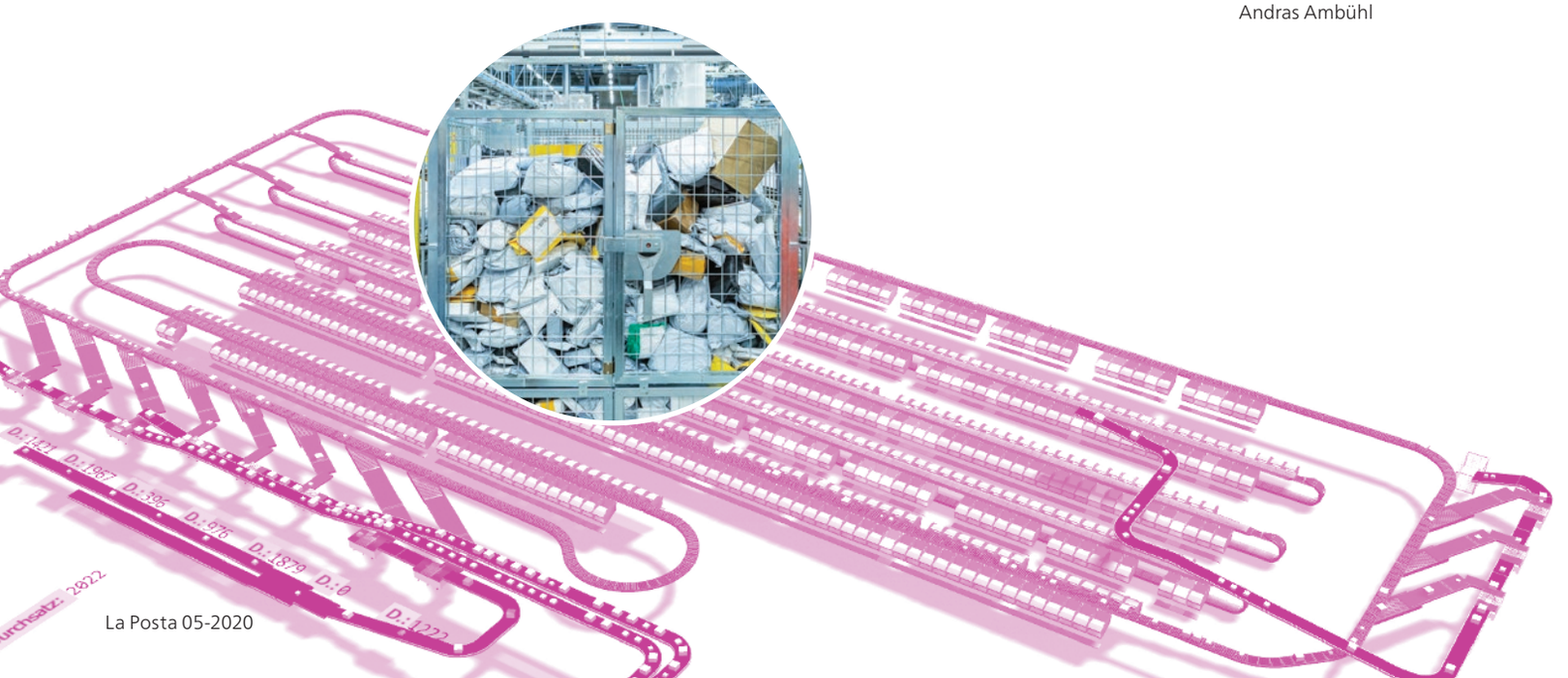
Per questo progetto si è deciso di costruire un impianto Mix-Mail a due piani: al piano superiore viene misurato il volume dei quantitativi di piccole merci in ingresso e queste vengono scansionate con uno scanner a sei pagine. Sul grande nastro perimetrale, gli invii più grandi deviano automaticamente verso uno dei 157 contenitori collettivi di destinazione. Fino a questo punto, tutto si svolge in maniera completamente automatica.
Nella porzione di impianto sottostante si trovano 732 contenitori per lettere allineati su ciascuna delle due file. L'impianto Mix-Mail è capace di svolgere una spartizione particolareggiata fino alla circoscrizione di recapito. Qui serve lavoro manuale, «anche affinché i contenitori vengano riempiti con gli invii possibilmente senza lasciare spazi vuoti», afferma Patrick.

«Un territorio inesplorato per tutti»
L'installazione del nuovo impianto è stato un colpo di mano logistico. «Le disposizioni erano chiarissime – dice Patrick – L'impianto doveva funzionare senza alcun intoppo». Siemens, il partner responsabile della costruzione e dell'installazione dell'impianto, ha seguito una procedura ingegnosa: le componenti dell'impianto sono state consegnate all'ultimo momento, cioè con un anticipo così ridotto da dover sostare in uno stretto deposito provvisorio del capannone per il minor tempo possibile. Mentre i montatori installavano queste componenti pezzo dopo pezzo, gli autocarri consegnavano le componenti successive. Patrick è rimasto davvero colpito da come tutto abbia funzionato egregiamente: «Mi inchino di fronte a una prestazione simile». Non bisogna dimenticare, infatti, che l'impianto Mix-Mail di Zurigo-Mülligen è il primo del suo genere al mondo, e «dunque un territorio inesplorato per tutti».
Attualmente è in corso la formazione del personale di Zurigo-Mülligen sul nuovo impianto. «È una novità per noi», dice René Cibien, 54 anni, «ne sono entusiasta». Anche Ernst Huber, 59 anni, si mostra convinto: «Il nuovo impianto era necessario, è una buona cosa», mentre Andreas Ambühl, 60 anni, ritiene che l'impianto Mix-Mail sia una sfida in un periodo intenso come questo: «Siamo dei pionieri».

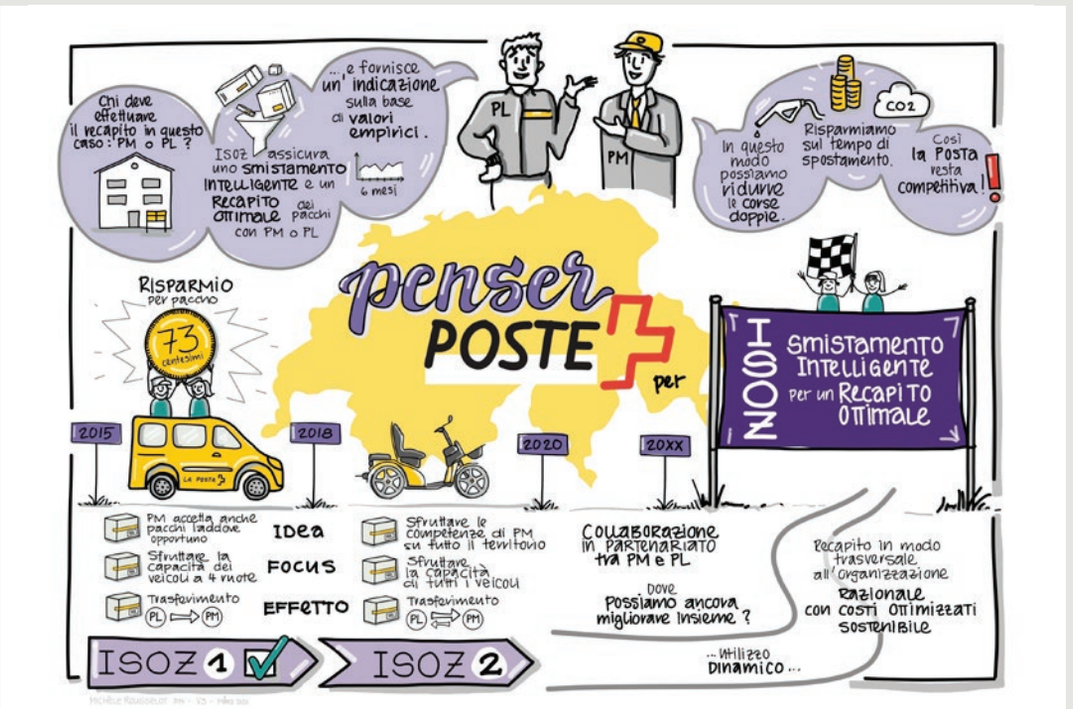
René Cibien

Ernst Huber

Andras Ambühl



ISOZ: insieme per un recapito ottimale



ISOZ indica la spartizione intelligente per un recapito ottimale. Il progetto punta a rendere il recapito dei pacchi ottimale sotto il profilo dei costi, sfruttando da subito ancor meglio le sinergie tra PostMail e PostLogistics.

Testo: Magalie Terre

La nuova strategia del gruppo prevede che le unità collaborino nel modo più razionale possibile. In futuro accorperemo quindi i servizi logistici nel settore delle lettere e dei pacchi in un'unica unità operativa. Il progetto ISOZ dimostra che questa maggiore collaborazione non è del tutto nuova: finora le lettere venivano recapitate da PostMail, mentre i pacchi venivano consegnati prevalentemente da PostLogistics. Ne conseguiva che numerose economie domestiche venivano servite due volte dalla Posta, una soluzione non sempre ideale. Con il progetto ISOZ II, la Posta provvede a uno smistamento intelligente dei pacchi tra le due organizzazioni di recapito PostMail e PostLogistics, al fine di ridurre le corse doppie. Ecco come funziona: per ogni indirizzo la Posta riceve, sulla base di valori empirici, una raccomandazione che indica se i pacchi devono essere recapitati da PostLogistics o PostMail. D'ora in poi i pacchi provenienti dal recapito misto potranno quindi essere recapitati da PostLogistics e i pacchi di PostLogistics passare al recapito misto di PostMail.

Scansionare il codice QR per guadare il video.

A seguire due esempi concreti del funzionamento di ISOZ nella pratica:
«Il Signor Molino è uno studente e vive in una casa plurifamiliare. Lui e i suoi coinquilini ordinano quasi tutto online e ricevono quindi spesso pacchi di grandi dimensioni che possono essere trasportati meglio nei veicoli di PostLogistics. Tutti gli inquilini di questa casa continuano quindi a ricevere i pacchi da PostLogistics e le lettere da PostMail».
«La Signora Marti riceve invece di solito pacchi piuttosto piccoli. Per lei è più adatto un recapito misto, perché i pacchi piccoli possono essere recapitati con un DXP, quindi la Signora Marti viene servita solo da PostMail».

Ogni indirizzo viene verificato

Per poter stabilire se è più adatto il recapito da parte di PostLogistics o di PostMail, la Posta verifica ogni indirizzo sulla base di diversi parametri: il volume medio degli invii, le dimensioni dell'invio e l'ubicazione geografica del destinatario. Con queste considerazioni, la Posta unisce le forze di PostMail e PostLogistics all'insegna del motto «penser Poste», risparmiando tempo, costi, carburante e riducendo le emissioni di anidride carbonica.

Quando la cassetta delle lettere diventa interattiva

Innovatore

Quando l'addetta o l'addetto al recapito durante il giro quotidiano improvvisamente riceve informazioni pop-up interattive proiettate sulla cassetta delle lettere, significa che dietro c'è l'applicazione di realtà aumentata VIBES (Virtual Information Based Experience System). La nuova applicazione, sviluppata in collaborazione con la Scuola universitaria professionale della Svizzera nord-occidentale, è stata testata in via sperimentale in due progetti pilota a Berna e Muttenz.

Nella videointervista, Pascal Stalder (PM50) racconta quali esperienze sono state raccolte e quali sono le sfide connesse allo sviluppo futuro.

Scansiona il codice QR per guardare il video.

iMail: intelligenza artificiale nello sdoganamento postale

Il Servizio clienti Sdoganamento postale risponde ogni anno a 50 000 e-mail, tra cui molte con domande ricorrenti sullo sdoganamento all'importazione. Fino a qualche mese fa queste attività ripetitive rappresentavano un onere sempre più elevato per le collaboratrici e i collaboratori, specialiste/i in materia doganale e di IVA. Adesso godono del supporto della soluzione iMail sviluppata da SPS e Post-Logistics, che prepara modelli di risposta alle domande standard e raccoglie in automatico le informazioni basandosi sull'intelligenza artificiale. In questo modo il personale del Servizio clienti risparmia tempo prezioso da dedicare a richieste dei clienti più complesse. (ss)

Uno scanner manuale più rapido e facile da usare

Dopo il successo della fase di test e la formazione intensiva durante l'emergenza coronavirus, 21 000 collaboratrici e collaboratori addette/i al recapito di PostLogistics e PostMail e il personale di sportello sono stati attrezzati con un nuovo dispositivo Samsung. Questo genere di dispositivi mobili consente a postine e postini di registrare l'accettazione, il recapito e l'elaborazione successiva di lettere e pacchi nel lavoro di ogni giorno. I nuovi scanner manuali sono di ultima generazione, offrono prestazioni sensibilmente migliori rispetto ai modelli precedenti e dispongono di maggiore spazio di memoria per le app. Dopo il successo della loro introduzione, ecco presentarsi già le sfide successive: anche i partner di trasporto di PostLogistics e le filiali in partenariato di RetePostale verranno dotati dei nuovi dispositivi. Inoltre, lo sviluppo di app verrà ulteriormente promosso e ottimizzato. (mt)

Dieter Bambauer (sin) e Ulrich Hurni

3 domande a …

… Dieter Bambauer e Ueli Hurni

Intervista: Fredy Gasser

In che modo il Mix-Mail segna una tappa fondamentale nella lavorazione delle lettere e dei pacchi?
Ulrich Hurni: l'impianto Mix-Mail riunisce diverse tecnologie già ben collaudate, in modo totalmente inedito. Durante la pianificazione e la realizzazione dei centri lettere, gli attuali volumi delle merci di piccole dimensioni non erano ancora noti né di certo prevedibili. Con il nuovo impianto viene raddoppiata l'attuale capacità di spartizione a fronte di un considerevole aumento dell'efficienza rispetto alla spartizione manuale. I nostri clienti beneficeranno, quindi, del trattamento rapido, affidabile e di qualità degli invii di merci di piccole dimensioni e di piccoli pacchi.

Mix-Mail automatizza la dispendiosa spartizione manuale dei pacchi. Il taglio dei costi è il principale vantaggio?
Ulrich Hurni: In primo luogo, si tratta di poter gestire gli elevati volumi delle merci di piccole dimensioni provenienti dall'estero. Naturalmente puntiamo anche a una costante ottimizzazione dei nostri processi. Per questo il nuovo impianto Mix-Mail rappresenta per noi la possibilità di migliorare l'efficienza della spartizione e della preparazione del recapito.
Dieter Bambauer: Inoltre configureremo il nuovo impianto Mix-Mail in modo che possa spartire anche i pacchi di piccole dimensioni del servizio interno. In questo modo, potremo garantire uno sfruttamento ottimale e alleggerire inoltre il carico nei centri pacchi nei periodi di punta.

Quanto importante è Mix-Mail per l'attuazione della strategia della Posta di domani?
Dieter Bambauer: Mix-Mail è un ottimo esempio di come PostMail e PostLogistics pensano già oggi in modo intersettoriale e danno vita a una collaborazione estremamente agile. Il tutto è in linea con la «Posta di domani», che consolida a livello organizzativo questo atteggiamento e questa cooperazione.

Dieter Bambauer (62) è responsabile PostLogistics, Ueli Hurni (62) è responsabile PostMail; entrambi sono membri della Direzione del gruppo Posta.

OBIETTIVI PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

7 ENERGIA PULITA E ACCESSIBILE

Maggiori informazioni alle pagine 36 e 37

AutoPostale verso la mobilità elettrica

AutoPostale sta testando l'impiego di autobus alimentati a batteria o a celle combustibili nell'ambito di singoli progetti, come l'autopostale elettrico a Interlaken o il nuovo bus per sportivi nei Grigioni. In una fase successiva, l'obiettivo è convertire il pacchetto di linee e interi depositi a tecnologie di propulsione alternative.

Testo: Urs Bloch

A settembre, il Comune di Vaz/Obervaz sulla Lenzerheide ha presentato un bus elettrico per sportivi. Gestito da AutoPostale, questo bus rappresenta la volontà del Comune di investire maggiormente in infrastrutture sostenibili e si concilia bene con la strada intrapresa da AutoPostale. Infatti, l'azienda di trasporto intende fare passi avanti in materia di motori alternativi: entro il 2024, saranno 100 gli autopostali alimentati senza combustibili fossili, mentre entro il 2040 tutti i 2400 autopostali dovranno circolare a emissioni zero. La sostenibilità è parte integrante della nuova strategia di AutoPostale.

Quasi contemporaneamente alla presentazione del bus elettrico per sportivi a Lenzerheide, AutoPostale ha portato a termine come previsto un progetto triennale riguardante un autopostale elettrico a Interlaken. Il veicolo noleggiato testimonia in modo inequivocabile il rapido sviluppo nel campo dei motori alternativi. Nel frattempo, sono state sviluppate batterie nettamente più efficienti. Interlaken è anche un esempio virtuoso della procedura di AutoPostale: l'azienda ha testato mediante singoli progetti il funzionamento di bus alimentati a batteria e a celle combustibili. Ora l'obiettivo è convertire il pacchetto di linee e interi depositi a motori alternativi. Per farlo occorrono piani di ricarica intelligenti, partner per infrastruttura e fornitura di energia e un finanziamento garantito dei costi aggiuntivi. Il tutto non può funzionare senza i Cantoni come committenti del traffico regionale viaggiatori. Oltre a Interlaken sono previsti progetti corrispondenti nella regione Sursee-Sempach, nella Signoria Grigionese e nella regione Bellinzona. Altrove si sono svolti colloqui, e AutoPostale percepisce la volontà delle autorità e della politica di investire in motori a emissioni zero.

Dominik Saner

Dominik Saner, tu sei responsabile dell'iniziativa «Motori alternativi» presso AutoPostale. Da inesperti, si ha la sensazione che ci vorrà molto tempo prima che AutoPostale converta la propria flotta abbandonando i combustibili fossili. Sei soddisfatto dei risultati raggiunti?

L'iniziativa è in corso da quasi un anno e sono molto soddisfatto di quanto abbiamo ottenuto finora. Sebbene al momento non vi siano altri bus elettrici sulle linee AutoPostale, l'intenso lavoro preliminare che abbiamo svolto ci consentirà di cambiare la situazione in un prossimo futuro. I nostri collaboratori delle Vendite, nello specifico, stanno lavorando attivamente per sensibilizzare al tema i Cantoni in qualità di committenti dell'offerta. E alcuni Cantoni hanno già idee concrete in merito a quando intendono convertire il trasporto pubblico a tecnologie a emissioni zero sulle proprie strade.

Quali sono le ragioni principali per cui la conversione richiede così tanto tempo?

Negli ultimi decenni i committenti, l'UFT e le aziende di trasporto hanno perfezionato l'utilizzo di autobus a diesel nel trasporto pubblico. Oggi l'impiego di autobus elettrici sta completamente cambiando la situazione. L'intero settore deve innanzitutto abituarsi al nuovo contesto. Anche presso AutoPostale dovremo adeguare leggermente i processi lavorativi in ogni unità, a partire dalle vendite, passando per la pianificazione, gli acquisti, l'esercizio, fino alla comunicazione e al marketing. Acquisire queste nuove competenze in aggiunta alla gestione dell'attività quotidiana richiede tempo.

Al momento ci sono sia autopostali elettrici sia veicoli a idrogeno. AutoPostale ha preferenze?

Stiamo adottando consapevolmente un approccio aperto. In fondo, sia gli autobus a batteria sia quelli a celle combustibili sono entrambi veicoli elettrici. L'unica differenza è il tipo di accumulo di energia: corrente o idrogeno. Entrambe le tecnologie si completano perfettamente a vicenda in termini di autonomia e necessità di esercizio e hanno il proprio ambito di applicazione ideale. Insieme potrebbero coprire già oggi quasi tutte le aree d'impiego dei nostri autopostali.

Apprendisti e assistenti alla pratica: un team vincente

Oggi le persone in formazione presso PostMail non fanno più parte di team di soli apprendisti. La loro formazione ha un approccio più orientato alla pratica ed è genuinamente stimolante. Dall'estate 2020 tutti i team a livello nazionale utilizzano il nuovo modello di formazione.

Testo: Simone Hubacher / **Foto:** Nora Grütter

«Keshia Graber, la nostra apprendista al 2° anno di tirocinio, lavora in maniera impeccabile», afferma Philipp Gafner, assistente alla pratica di Keshia a Uetendorf BE. «È un piacere averla nel nostro team di addetti al recapito e vedere quanto sia motivata». Il suo nuovo ruolo di assistente alla pratica gli è molto congeniale. «Questo compito è stimolante e mi consente di acquisire nuove competenze in ambito gestionale. Trovo molto positivo che questa mansione di assistenza non sia stata affidata ancora una volta a team leader», afferma. Gafner riveste un ruolo importante nel processo di formazione, in quanto assiste gli apprendisti sul posto di lavoro. Annette Vogel, responsabile Processi, sistemi presso PostMail Recapito, racconta quanto sia stato facile motivare i collaboratori dei vari team in tal senso. «L'appello è giunto alle regioni recapito lettere tramite i responsabili di zona. Ci fa piacere vedere che questo nuovo compito supplementare venga recepito come un arricchimento professionale!»

Team misti

Con il nuovo modello di formazione, gli apprendisti nelle regioni recapito lettere di PostMail sono fortemente stimolati fin dall'inizio. «Prima che si passasse al nuovo piano di formazione, il team di apprendisti era una sorta di 'laboratorio protetto': oggi è tutto il contrario», spiega Annette Vogel. «Ora le nuove leve al 1° anno di tirocinio svolgono il lavoro in gruppi misti al fianco di collaboratori esperti». Durante il secondo e il terzo anno di tirocinio gli apprendisti lavorano in altri team di recapito; questi stage sono estremamente preziosi e consentono di allargare i propri orizzonti ai fini della formazione.

I periodici colloqui di coaching con il formatore competente nella regione, ai quali partecipa anche l'assistente alla pratica, assicurano, durante tutto il periodo della formazione, che il formatore venga aggiornato riguardo allo sviluppo professionale e personale degli apprendisti. «La collaborazione è positiva, sia con l'assistente alla pratica Philipp Gafner sia con la mia formatrice Christa Haldemann», afferma raggiante l'apprendista Keshia Graber. «La formazione è per me un grande divertimento. Mi piace lavorare all'aria aperta, indipendentemente dal tempo, e apprezzo il confronto all'interno del team».

Keshia Graber e l'assistente alla pratica Philipp Gafner.

Gli stage nell'ambito del recapito dei pacchi, nei centri di spartizione e presso un'azienda esterna sono importanti per capire e conoscere da vicino il processo logistico in tutte le sue fasi. Durante l'intero percorso di formazione non viene trascurato nemmeno l'apprendimento intergenerazionale, di cui beneficiano tutte le parti coinvolte. Questa formazione varia e orientata alla pratica consente ai giovani, al termine del tirocinio, di essere pronti per affrontare il futuro. Bruno Schumacher, responsabile Formazione professionale presso la Posta, rileva che «la Formazione professionale Posta adatta continuamente i corsi di formazione al mutare delle condizioni e sperimenta anche qualche novità, precorrendo i tempi». Un principio perfettamente in linea con la «Posta di domani», la nuova strategia del gruppo.

Atmosfere invernali e posta natalizia

Quest'anno i francobolli natalizi della Posta ritraggono suggestivi momenti invernali, ideali per abbellire anche le letterine indirizzate a Gesù Bambino o Babbo Natale.

Testo: Ines Schumacher

Fra poco meno di due mesi è Natale e gli scaffali dei negozi pian piano si riempiono di tutto ciò che rende questa festa così speciale. Siamo in pieno periodo prenatalizio. Perché allora non pensare già ora ai biglietti da inviare ai nostri cari o sfruttare gli uggiosi pomeriggi di novembre per scrivere con i bambini la letterina destinata a Babbo Natale o Gesù Bambino?

Francobolli originali per auguri speciali
A evocare suggestive atmosfere invernali quest'anno sono candele, biscotti, tè speziato e una casetta per uccelli innevata, i quattro motivi dei francobolli di Natale 2020. La loro autrice è la giovane illustratrice svizzera Marijke Laupper che con i suoi bozzetti ha vinto la votazione online pubblica con la quale è stato scelto il tema natalizio di quest'anno. I francobolli, disponibili dal 12 novembre nelle filiali e su **postshop.ch,** possono essere prenotati online fin da subito. Ogni foglio è accompagnato da adesivi in tema che possono essere usati per decorare le lettere o le buste in modo personalizzato.

Due dei francobolli natalizi di quest'anno.

Posta per Gesù Bambino e per Babbo Natale
La letterina a Gesù Bambino o a Babbo Natale è una tradizione per molti bambini. L'anno scorso ne sono state spedite 30 000. Alcuni bambini le hanno create con le proprie mani, altri hanno inviato dei disegni, fatto domande o raccontato le esperienze vissute durante l'anno. E ovviamente non potevano mancare gli auguri di buone feste. Anche quest'anno, a Cadenazzo, una piccola squadra di elfi aiuterà Babbo Natale o Gesù Bambino, inoltrando loro tutte le lettere e facendo in modo che ogni mittente riceva una risposta insieme a un piccolo dono. L'importante è che i bambini non dimentichino di scrivere il loro indirizzo!

Lettere per Gesù Bambino e Babbo Natale.

Concorso: in palio un Libro annuale 2020
Collezioni anche tu francobolli o vorresti regalare qualcosa di speciale a un amante della filatelia? Il Libro annuale dei francobolli svizzeri raccoglie in un elegante volume tutti i francobolli emessi durante l'anno. Per ogni francobollo sono presentati retroscena interessanti, offrendo così uno sguardo originale sull'anno appena trascorso. Mettiamo in palio tre esclusivi libri annuali. Se desideri tentare la fortuna, invia un'e-mail a redazione@posta.ch con l'oggetto «Libro annuale» e il tuo indirizzo nel testo dell'e-mail entro e non oltre il 12 novembre 2020. I vincitori saranno informati direttamente. In bocca al lupo!

Come un piccolo computer o uno smartphone in formato pacco

The Box è una soluzione d'imballaggio innovativa per l'e-commerce dotata di un display e sensori che può essere riutilizzata fino a 1000 volte. Niklas Leck, relatore a Connecta e responsabile dell'attività operativa e delle partnership strategiche presso LivingPackets, ci spiega perché questo prodotto è così richiesto.

Intervista: Claudia Iraoui

Niklas Leck è responsabile dell'attività operativa e delle partnership strategiche presso LivingPackets. Per la sua imprenditorialità, nel 2018 è stato inserito da Forbes tra i 30 under 30 più influenti nel settore della tecnologia.

Che cos'è la soluzione di spedizione The Box e come funziona?
The Box è un contenitore per la spedizione intelligente che può essere riutilizzato fino a 1000 volte e che punta a sostituire le scatole di cartone nel commercio online e nella vendita per corrispondenza. È una sorta di piccolo computer o smartphone in formato pacco in cui sono integrate le tecnologie più disparate per offrire al mittente e al cliente finale un'esperienza di consegna e spedizione il più possibile trasparente e sicura.

Quali settori del commercio online possono trarre particolare vantaggio dall'utilizzo di questo prodotto?
Pur essendo pensato per l'intero settore della spedizione di pacchi, grazie alla semplicità del plug and play The Box si presta particolarmente a essere impiegato nella vendita per corrispondenza, soprattutto da commercianti online che hanno capito che la logistica e gli imballaggi usa e getta non sono modelli per il futuro e che desiderano proteggere meglio la merce e offrire ai clienti un'esperienza di consegna più confortevole. The Box consente ad esempio di usare display e altoparlante per rendere l'esperienza cliente ancora più personale.

Quali merci possono essere trasportate?
Attualmente siamo in grado di coprire quasi l'80 % delle spedizioni effettuate online. Sostanzialmente direi quindi che si può trasportare tutto quello che può essere inserito fisicamente nel contenitore. The Box è particolarmente adatto per il trasporto di merci di valore, ma potrebbe trovare interessanti possibilità di impiego nel settore farmaceutico, alimentare e dell'abbigliamento.

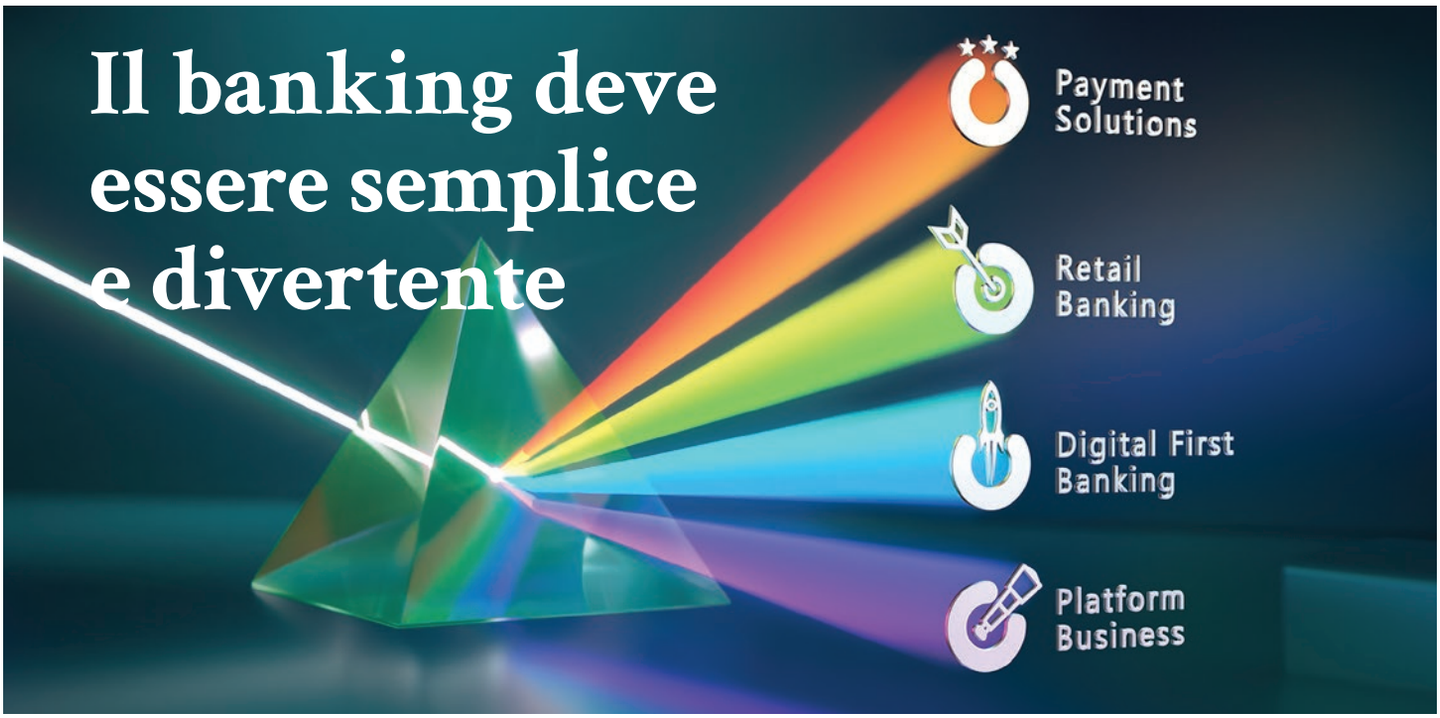
Quali clienti avete già convinto della bontà di questa soluzione?
The Box va a gonfie vele. Ogni giorno riceviamo decine di richieste da piccoli e grandi mittenti. Abbiamo già testato la prima generazione di The Box con grandi operatori francesi come Cdiscount, Orange e SFR e all'inizio del 2021 inizieremo a commercializzarla in Germania, Francia e Svizzera.

In che modo i clienti privati possono restituire il contenitore utilizzato per la spedizione?
Vogliamo far sì che il cliente finale possa riutilizzare il contenitore in tutta semplicità, ad esempio per effettuare un reso con un click o un inoltro ad amici o familiari tramite app. Il contenitore può essere comunque ritirato anche da uno dei nostri partner logistici o riportato direttamente in filiale dal cliente finale, gesto che verrà ricompensato con un piccolo omaggio finanziario.

livingpackets.com

Connecta 2020
Per motivi di sicurezza l'edizione 2020 di Connecta si è svolta in modo digitale. Nonostante la distanza, anche quest'anno è stato garantito un minimo di contatto visivo con i relatori che, in alcuni casi, hanno rilasciato video interviste o Podcast, mentre in altri hanno preferito ricorrere al canale Connecta TV o a documentari. Tutti i contributi sono disponibili da **mercoledì 21 ottobre 2020**. Su **post.ch/connecta-talk** ritroverai molti dei nostri relatori di quest'anno. Dai un'occhiata, ne vale la pena!

Il banking deve essere semplice e divertente



Parallelamente alle attività legate alla procedura di consultazione sulla revisione parziale della Legge sull'organizzazione della Posta, PostFinance vara la strategia 21-24 che ne farà un operatore finanziario diversificato e ad alto tasso tecnologico. Quattro domande e risposte sulla nuova strategia.

Testo: Susanne Hählen

In che cosa consiste la nuova strategia e qual è il suo obiettivo?
La strategia SpeedUp punta a ridefinire l'assetto organizzativo e l'orientamento strategico di PostFinance dal 2021. Il traffico dei pagamenti e il retail banking costituiranno anche in futuro la colonna portante dell'azienda, ma con un approccio più mirato a singoli gruppi clienti. Con i «clienti digital first del futuro» si esplorerà un nuovo segmento di clientela e si amplieranno le operazioni su piattaforma con nuove offerte. A tale scopo, la nostra organizzazione attuale verrà suddivisa in quattro business unit con un focus preciso: «Payment Solutions», «Retail Banking», «Digital First Banking» e «Platform Business», creando così le basi per assicurare l'autonomia finanziaria e la competitività nel tempo. Ciò significa che PostFinance riuscirà a finanziare con i propri mezzi gli sviluppi futuri e tutte le innovazioni richieste in tale ambito.

Qual è dunque il percorso da seguire?
Nella fase di elaborazione della strategia il comitato di direzione di PostFinance si è confrontato intensamente con la domanda su quale dovesse essere il volto futuro della nostra azienda e il motivo per cui la Svizzera ha effettivamente bisogno di noi. È fondamentale che PostFinance non perda la rilevanza e l'attrattiva che esercita agli occhi dei clienti, un'idea sintetizzata perfettamente dal nuovo «purpose»:

«Smart banking. Made for Switzerland. Vogliamo rendere il banking semplicemente appagante. Costruiamo il futuro mettendo al centro la persona. Con innovazioni intelligenti e soluzioni finanziarie nuove, ideate appositamente per la Svizzera».

Che cosa significa tutto questo per la clientela di PostFinance?
Le singole business unit si orientano ancora più fortemente alle esigenze dei rispettivi clienti a cui, grazie a servizi che vanno al di là del banking tradizionale, viene proposta un'offerta finanziaria ancora più completa. Tecnologie e servizi innovativi dischiudono, inoltre, possibilità completamente nuove: la business unit Digital First Banking si fonderà ad esempio su una nuova tecnologia sviluppata insieme a diversi partner. L'obiettivo, però, è sempre lo stesso: preservare la centralità del cliente.

Quali sono le sfide della nuova strategia?
Il nuovo orientamento strategico deve conferire maggiore stabilità alla nostra azienda per consentirle di restare autonoma e competitiva. L'attuazione coerente della strategia è tuttavia fondamentale per evitare che le attività operative scivolino in perdita. La riorganizzazione da sola non sarà sufficiente per assicurare un rendimento in linea con il settore. Per questo continuiamo ad auspicare di poter accedere al settore delle operazioni creditizie, in modo da poter incrementare i proventi da interessi. Allo stesso tempo, PostFinance potrebbe apportare anche il proprio contributo al servizio postale universale.

Ottobre
2020

Per i nostri collaboratori

LA POSTA DI DOMANI

Posta di domani

La nostra strategia fino al 2030

«Posta di domani»: le ultime novità

La «Posta di domani» sta prendendo forma. La procedura di consultazione si è conclusa ad agosto. Alcune delle idee scaturite in quella sede sono state considerate. Sempre a fine agosto Posta CH SA ha presentato il risultato semestrale, fortemente influenzato dalla crisi legata al Covid 19. Il responsabile Finanze Alex Glanzmann sottolinea: «L'azienda approfitta di un'ottima base di partenza per il suo ulteriore sviluppo».

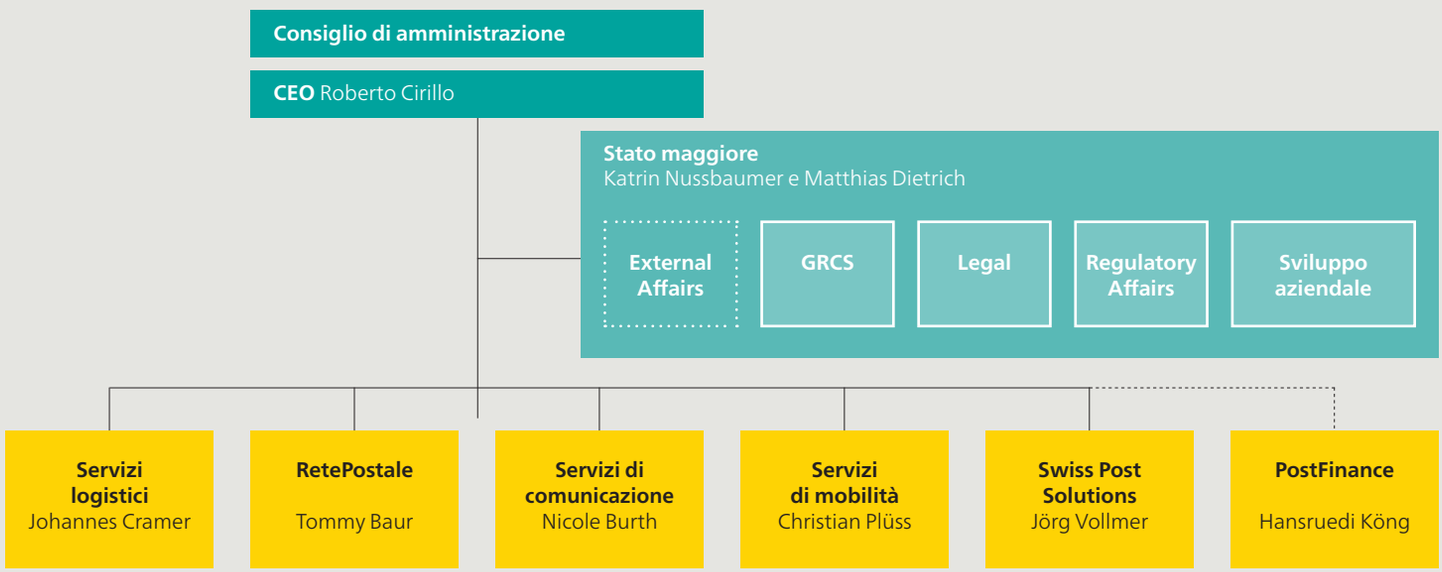
Consultazione: molti input costruttivi

Numerosi collaboratori, nell'ambito della procedura di consultazione svoltasi a luglio, hanno colto l'opportunità di avanzare proposte relative alle modifiche previste all'interno dalla strategia «Posta di domani». Le proposte pervenute riguardavano per la maggior parte gli adeguamenti previsti per Servizi logistici e in particolare l'organizzazione delle vendite. Risultato: alcuni suggerimenti sono stati realizzati così come proposti. Una parte sostanziale delle proposte sarà attuata parzialmente o portata avanti in un altro contesto. Diversi altri suggerimenti riguardavano l'ulteriore sviluppo delle nuove unità operative o dei processi lavorativi e non le possibili conseguenze sui rapporti di lavoro. Si terrà in gran parte conto di queste idee e riflessioni preziose nelle prossime fasi organizzative. La Posta ringrazia tutti i collaboratori per il contributo attivo alla creazione della «Posta di domani».

Nuove posizioni assegnate

Un'altra tappa essenziale sulla strada verso la «Posta di domani» è stata raggiunta: i posti nelle direzioni dell'unità Servizi logistici e Servizi di comunicazione messi a concorso all'interno e all'esterno a inizio luglio sono in gran parte stati occupati, così come, ad ottobre, sono stati nominati i responsabili regionali e dei centri di competenza per i Servizi logistici. Da luglio è già stata definita anche la direzione dello Stato maggiore e di Transformation Management Office (TMO). TMO coordina tutti i compiti direttamente associati all'attuazione della nuova strategia. La Posta si congratula con tutte le colleghe e i colleghi per la nomina. A fine agosto la Posta ha comunicato ai collaboratori i risultati della procedura di consultazione. Terminata la consultazione, si può ora passare all'assegnazione delle altre posizioni direttive. La Posta prevede che l'attribuzione dei posti relativa all'intera organizzazione «Posta di domani» si concluderà entro l'estate 2021.

Nuovo organigramma della Posta valido dal 1° gennaio 2021



Per Peter Weishaupt la nuova cultura è imprescindibile per un futuro di successo.

«Lo facciamo davvero o ne parliamo e basta?»

Parliamo della «cultura di domani». Peter Weishaupt, co-responsabile di progetto per la cultura e il cambiamento, auspica una nuova cultura della Posta. Per attuare la nuova strategia, infatti, non sono necessarie solo misure commerciali, ma anche una «cultura di domani».

Intervista: Sandra Liechti / **Foto:** Monika Flückiger

Che cosa significa per te personalmente «cultura di domani»?
Credo che personalmente dovrei essere un po' più coraggioso… quindi mi farebbe bene un po' più di rosso. In altre parole: a volte dovrei semplicemente agire, invece di chiedere sempre conferma a chi mi sta intorno.

Perché la Posta ha bisogno di una nuova cultura? La cultura precedente non va più bene?
Un anno fa abbiamo delineato la nuova strategia «Posta di domani». A tale scopo, abbiamo definito una vision e abbiamo deciso di intraprendere nuove strade. Quando ci si pone quest'obiettivo si ha bisogno di una cultura che spiani il cammino. Ora dobbiamo semplicemente continuare a svilupparci, e in tale ottica partiamo dai nostri punti di forza.

Puoi farmi un esempio concreto?
Il fatto che la Direzione del gruppo abbia nominato due persone esterne e relativamente giovani, Johannes Cramer e Nicole Burth, come responsabili delle unità Servizi logistici e Servizi di comunicazione è una scelta coraggiosa e lungimirante. Questa decisione ha rappresentato per me un «moment of truth», ossia un momento in cui abbiamo preso posizione: lo facciamo davvero o ne parliamo e basta? Ed effettivamente la Direzione del gruppo non ne ha solo parlato, ma lo ha fatto davvero.

Quali sono quindi gli ostacoli su questo cammino?
Ora sentiamo di avere la possibilità di cambiare davvero qualcosa. La domanda è: vogliamo prenderci il tempo necessario per analizzare i nuovi valori e confrontarci con un nuovo comportamento e una nuova organizzazione? Ogni unità dovrebbe chiedersi: in che modo tutto ciò riguarda anche noi? Alle unità che saranno interessate da relativamente pochi cambiamenti dico: perché non iniziare subito? Con dei semplici «hack». Una sedia vuota che rappresenta il cliente può ad esempio essere una misura facilmente attuabile al prossimo workshop per richiamare alla mente le esigenze dei clienti.

«La domanda è: vogliamo prenderci il tempo necessario per analizzare i nuovi valori e confrontarci con un nuovo comportamento e una nuova organizzazione?»

Quale pensi che sia la più grande opportunità offerta dall'introduzione della nuova cultura?
Non intendiamo imporre dall'alto come deve essere vissuta una cultura, ma desideriamo che ogni azione scaturisca da una convinzione. Il cambiamento può verificarsi se le unità si confrontano spontaneamente con la propria cultura. Nella pratica non tutti definiranno e adotteranno le stesse misure. L'aspetto positivo è che possono per così dire selezionare ciò che più si adatta alle loro esigenze. Sia in termini di portata delle misure sia in termini di contenuto.

Quali sono i prossimi passi? Cos'è importante ora?
Al momento stiamo lavorando per preparare un ventaglio di offerte per il prossimo anno. La discussione sulla cultura è già iniziata e prepara il terreno per le misure. Abbiamo già un paio di workshop nell'offerta (ndr. web.posta.ch/cultura) e ne aggiungeremo altri. In un modo o nell'altro, ognuna e ognuno di noi può dare il proprio contributo in ogni momento!

L'intera intervista è stata pubblicata su PostWeb il 1° ottobre 2020.

La cultura di domani
La «cultura di domani» descrive il comportamento, i valori e le strutture che la Posta intende sviluppare per avere successo anche in futuro. Il nostro obiettivo è accrescere la responsabilità individuale, il coraggio e lo spirito di iniziativa (rosso), adottare un approccio incentrato maggiormente sul cliente e sulle soluzioni (arancione), nonché coltivare un pensiero più aperto e globale (verde acqua): tutto questo a sostegno di UNA Posta. Dando maggior rilievo a questi colori, dovremo attenuare la predominanza di alcuni aspetti dei colori restanti.

Hai voglia di immergerti nella nuova cultura?

Testo: Inari Kirchhofer

Per il successo della «Posta di domani», la «cultura di domani» ha un ruolo fondamentale per tutti noi. Prendiamoci il tempo di conoscerla meglio. Le offerte sotto elencate offrono da subito l'occasione di acquisire dimestichezza con la nuova cultura e di metterla in pratica. Altre ne seguiranno in futuro.

Parli la lingua della nuova cultura?

Che cosa significano verde acqua, arancione e rosso nella lingua della nostra cultura? Per scoprirlo, scansiona i codici QR.

Workshop per tutti

L'offerta è indirizza a singoli collaboratori, team e unità organizzative. Per iscrivere team e unità organizzative ti preghiamo di inviare un'e-mail a **kulturvonmorgen@posta.ch**. Le iscrizioni individuali sono prenotabili da subito in LSM: Workshop: Lingua della cultura (modulo 1), Workshop: Modello della cultura auspicata (modulo 2); seguiranno altri workshop.

Culture hack: consigli pratici

Dove vogliamo cambiare? Dove vogliamo arrivare? Il set di carte Culture Hack è un utile ausilio per la trasformazione culturale del vostro team. È ordinabile all'indirizzo **kulturvonmorgen@posta.ch**

Culture Community

Discutere insieme, ispirarvi a vicenda e contribuire a creare la nuova cultura:
posta.ch/culture-community

Culture Community

Maggiori informazioni

Strategia su PostWeb:
web.post.ch/it/posta-di-domani

Cultura su PostWeb:
web.post.ch/cultura

Uno sguardo alla logistica: due domande a Dieter **Bambauer,** responsabile PostLogistics e Logistica delle merci

Intervista: Antonio Milelli

È vero che in PostLogistics e PostMail sono presenti due culture diverse? Che cosa significa questo per il personale?
Può essere vero. In fondo, per dieci anni PostMail e PostLogistics sono state due unità con prodotti e condizioni di mercato completamente diverse. Ma adesso guardiamo avanti e siamo pronti per il prossimo passo importante: la fusione delle due unità in Servizi logistici. Inoltre con la «cultura di domani» è in atto, parallelamente alla nuova strategia, un importante progetto di cambiamento il cui obiettivo è una nuova cultura unitaria della Posta.

«Ma guardiamo avanti e siamo pronti per il prossimo passo importante»

In che modo la nuova unità Servizi logistici contribuirà all'ulteriore sviluppo della Posta?
Continuiamo a svilupparci nelle nostre competenze di base tradizionali: il trasporto di merci, informazioni e persone e i servizi finanziari. È necessario che anche nell'unità Servizi logistici riusciamo a crescere e a generare le risorse necessarie per garantire il servizio pubblico nel lungo periodo. Il mercato logistico, grazie al rapido sviluppo dell'e-commerce, offre grandi opportunità, ma per sfruttarle dobbiamo adeguarci alle esigenze dei clienti. Dobbiamo avere un approccio più globale a tutti i diversi tipi di servizi logistici. Sarà inoltre fondamentale per la Posta differenziarsi sul mercato. In questo siamo supportati dalla nostra infrastruttura, moderna e capillare, dalle nostre solide competenze in ambito logistico in particolare sull'ultimo miglio e dai servizi complementari come lo sdoganamento e, non da ultimo, la nostra elevata affidabilità.

Io abito qui

Galleria di immagini dei cartelli stradali: risultati del concorso fotografico annunciato nell'ambito della campagna sui traslochi nell'ultimo numero.

Testo: Susanna Stalder

La campagna sui traslochi condotta ad agosto e settembre ha attirato l'attenzione dei clienti privati sui diversi prodotti e servizi della Posta legati a questo tema e ha fornito loro ulteriori informazioni. Come ad esempio la pratica lista di controllo per il trasloco, tuttora disponibile su **posta.ch/trasloco**. Come preannunciato nell'ultimo numero de «La Posta», abbiamo messo in palio tre buoni postali per le foto inviate dalle collaboratrici e dai collaboratori con i «loro» cartelli stradali. I vincitori sono Karl Heinz Odermatt, Malorie Moret e Romana Quanchi. Karl Heinz Odermatt commenta così la sua foto: «Gääli: un bell'indirizzo perché richiama la parola svizzero-tedesca «gääl», ovvero «giallo», che fa subito pensare al giallo postale».

Flessibile, sostenibile e online

Martina Müggler, responsabile Strategia e innovazione presso AutoPostale.

Martina Müggler, responsabile Strategia e innovazione presso AutoPostale, parla del calo del numero dei passeggeri, del cambiamento del concetto di mobilità e dei servizi di guida del futuro.

Intervista: Ben Küchler

Il 61 % dei partecipanti al sondaggio mensile della Posta ha affermato di utilizzare di meno i trasporti pubblici dall'inizio della pandemia. Questo dato riflette una tendenza generale?
Sì. A causa del coronavirus, la gente oggi si sposta di meno e molti eventi e riunioni si svolgono online. Da una statistica sulla mobilità condotta dalle SPF risulta, inoltre, che alcune persone che prendevano i mezzi pubblici ora preferiscono utilizzare la propria auto. La domanda di trasporto pubblico è effettivamente calata e il 2020 segna una svolta netta per il settore. In alcuni periodi del lockdown, gli utenti che hanno viaggiato a bordo degli autopostali sono stati solo il 10 % di quelli abituali. Ora siamo ritornati a una media dell'80 % e la tendenza è all'aumento. I nostri clienti ci hanno dimostrato di essere in grado di reagire ai cambiamenti e modificare le proprie abitudini molto rapidamente. Per questo, il nostro compito ora è sviluppare l'offerta di trasporto pubblico, orientandoci alle loro esigenze.

Che cosa intende dire? Dove condurrà il viaggio strategico intrapreso dalla vostra azienda?
A livello globale e anche in Svizzera, ci si attende entro il 2030 un aumento delle prestazioni di trasporto e tendenzialmente una forte crescita dei trasporti pubblici rispetto al traffico motorizzato individuale. Benché l'emergenza sanitaria in atto influenzi queste previsioni e modifichi anche il concetto di mobilità, si può presupporre che a lungo termine la domanda tornerà a salire e che quello della mobilità continuerà a essere un mercato in espansione. Per poter beneficiare di questa crescita, però, dobbiamo essere disposti a cambiare e a strutturare le nostre offerte tenendo conto ancora di più delle tre tendenze sostenibilità, digitalizzazione e sharing mobility. Un valido esempio di come è possibile riunire già oggi tutti questi elementi è il taxi in stile londinese di AutoPostale: si tratta, infatti, di un mezzo elettrico, che può essere prenotato comodamente tramite l'app PubliCar e che consente di trasportare contemporaneamente più persone che viaggiano nella stessa direzione grazie al sistema di pooling.

L'offerta di collegamenti da A a B tramite linee fisse e orari cadenzati costituisce il core business di AutoPostale. Sono possibili migliorie da questo punto di vista?
Sul fatto che il nostro core business continui a essere rappresentato dal servizio di linea non ci sono dubbi. Tuttavia anche questo comparto «classico» deve adeguarsi alle nuove circostanze, tenendo conto di aspetti importanti, tra cui la sostenibilità. Da un lato, dobbiamo pensare a come poter sfruttare meglio alcune corse perché molti autopostali viaggiano a piena capienza negli orari di punta, ma sono quasi vuoti in quelli marginali. Dall'altro, dobbiamo affidarci sempre di più a tecnologie di propulsione alternative per ridurre le emissioni generate dai nostri veicoli. Anche sul fronte della digitalizzazione abbiamo ancora margini di miglioramento. Con nuove soluzioni digitali possiamo modernizzare la vendita di biglietti e con nuovi abbonamenti e offerte migliorare l'esperienza cliente.

Prima o poi le linee e gli orari fissi scompariranno?
Soprattutto nelle aree densamente popolate gli orari fissi continueranno a esistere a lungo. Nelle zone meno servite, invece, è sicuramente opportuno pensare a soluzioni TP più flessibili. AutoPostale assicura da sempre i collegamenti con la rete TP svizzera anche nelle valli e nelle regioni montane più isolate, una promessa che, credendo fermamente nel servizio pubblico, intende mantenere anche in futuro. Tuttavia dobbiamo diventare più smart e chiederci se un orario cadenzato costituisca sempre la soluzione migliore. Riuscire a proporre soluzioni flessibili on demand ci permetterebbe di garantire ai nostri committenti un'offerta TP moderna e di qualità ed evitare al tempo stesso la circolazione a cadenza oraria di autopostali poco frequentati in queste aree. In futuro, il servizio di linea sarà affiancato e integrato da servizi on demand e nelle città anche PubliBike continuerà a giocare un ruolo importante sul primo e sull'ultimo miglio.

Le innovazioni sono una cosa scontata per AutoPostale, fin dalla nascita dell'azienda nel 1906. Ma come è possibile finanziare progetti TP così onerosi?
L'innovazione fa parte del nostro DNA ed è vitale per la nostra azienda. Come esempio paradigmatico possiamo citare il passaggio dalla diligenza postale all'autopostale a motore, un cambiamento deriso ai tempi e tutt'altro che facile. Oggi sappiamo, invece, che è stato fondamentale. Da allora la nostra storia è stata caratterizzata da un susseguirsi di innovazioni: pensiamo ad esempio alle prime corse sui passi alpini, all'introduzione degli orari online, al WiFi gratuito, alle app intelligenti, alle navette autonome e alle offerte da porta a porta con pooling. Questi importanti sviluppi per il settore del trasporto pubblico svizzero devono essere naturalmente finanziati e per farlo avremo bisogno anche in futuro di partner e committenti. Al tempo stesso la politica deve riconoscere l'importanza dei progressi compiuti, abbattere gli ostacoli normativi e favorire le innovazioni. Solo in questo modo potremo continuare a essere un importante motore dell'innovazione per il settore della mobilità in Svizzera.

Da quando è iniziata l'emergenza coronavirus preferisci evitare i trasporti pubblici?

«La cosa più bella è quando ti accettano come seconda madre»

La fattorina Fränzi Wechsler (50) trascorre le vacanze nei centri di recupero per animali selvatici, preferibilmente in Africa. Come aiutante volontaria si occupa degli animali rimasti orfani e bisognosi di cure.

In veste di soccorritrice volontaria, Fränzi Wechsler ha già aiutato moltissimi animali a rimettersi in piedi.

Testo: Sandra Gonseth

«Solo una volta sono incappata in una situazione davvero pericolosa», ricorda Fränzi Wechsler, fattorina a Schwarzenburg. Si trovava nel Borneo e stava nutrendo alcuni giovani elefanti, quando un animale ha iniziato a spingerla contro la recinzione. «Ero completamente da sola e ho urlato per chiamare aiuto.» Per sfuggire alla pressione sempre più forte sul torace, all'ultimo secondo è riuscita ad aggrapparsi alla recinzione e a scavalcarla. Eppure anche momenti come questo non la fanno mai dubitare del suo impegno a favore degli animali selvatici. «La paura è meglio tenerla da parte. Bisogna interagire con gli animali con il dovuto rispetto perché, anche se sono abituati alla presenza degli umani, rimangono pur sempre animali selvatici».

Insonne ma felice

Fränzi si impegna da quasi 30 anni nei centri di recupero per animali selvatici in tutto il mondo. In questi centri gli animali feriti o rimasti orfani vengono curati e accuditi finché, nella migliore delle ipotesi, vengono rimessi in libertà. Spesso si tratta di giovani esemplari

che hanno perso la loro madre per mano dei bracconieri. Questi animali, che alle volte hanno un solo giorno di vita, vengono nutriti con il biberon ogni due ore per i primi 10 giorni. In questo periodo, le giornate e le notti sono davvero dure. «Si dorme solo a intervalli di qualche ora: è letteralmente devastante». Per non parlare degli sforzi immani per togliere al cucciolo ogni paura e insegnargli a bere dal biberon. «La cosa più bella è quando ti accettano come seconda madre».

Gli animali prima di tutto

Fränzi Wechsler vive da sola e non ha figli. Ti dedichi agli animali perché non hai figli? «No», risponde decisa, in dialetto basilese, la fattorina nata a Soletta. «Non ho mai desiderato avere figli.» La passione per gli animali l'accompagna da sempre. «Ho dedicato la mia vita agli animali. Vengono prima di ogni cosa». Tuttavia, l'amore per gli animali conosce anche dei limiti. «Gli animali selvatici non andrebbero mai strappati al loro habitat naturale. E naturalmente fa male rimetterli in libertà o sapere che uno di loro non sopravvivrà». Non è solo una questione di vita o di morte, ma anche di differenze culturali. Gli animali molto malati, in pericolo di vita, infatti, vengono abbattuti con un colpo alla testa o con il taglio della carotide. Per l'anestesia mancano i soldi.

Fränzi mette radici

Da qualche anno la postina amante delle avventure ha messo radici. Ha accettato un lavoro al 100 % come fattorina presso la Posta. Per lei, che fa fatica a star seduta a una scrivania e passa il tempo libero preferibilmente in cima alle montagne, si tratta del lavoro ideale. Fränzi ha già concluso l'apprendistato presso la Posta e lavorato nel corso degli anni in diversi uffici dell'azienda. Spesso, però, molla ancora gli ormeggi e parte: nel Borneo dagli oranghi, in Australia tra i canguri e, immancabilmente, in Africa, il suo continente preferito in assoluto, in quanto ospita una varietà di animali davvero incredibile. «Il mio più grande sogno è lavorare con gli animali, ma rimarrà sempre e solo un sogno nel cassetto.» Fränzi ha quindi adibito una stanza del suo appartamento a centro di cura per i gatti. «È perfetto: lavorando come fattorina, infatti, al pomeriggio sono a casa.» Coronavirus permettendo, Fränzi trascorrerà le sue prossime vacanze di nuovo in Africa. In un centro di recupero. Non c'è niente di più bello, infatti, che passeggiare al tramonto nel bush africano in compagnia di un cucciolo di leone.

I resoconti di viaggio di Fränzi

Fränzi Wechsler gestisce un proprio sito in cui racconta del suo lavoro come soccorritrice volontaria. Inoltre, scrive periodicamente resoconti di viaggio per la rivista Globetrotter.
reiseglueck.ch/wp/category/reisenvolontariate/

Casa dolce casa

Chi svolge un lavoro d'ufficio, in ufficio lavora ormai sempre più di rado. Come evidenzia un recente sondaggio, il coronavirus ha accelerato la tendenza all'home office presso la Posta.

Testo: Markus Tschannen

Durante il lockdown causato dal coronavirus, improvvisamente si è detto: chi può, deve lavorare da casa. Presso la Posta questo ha riguardato tre quarti dei collaboratori. Fino ad allora l'home office era un'opzione per pochi, ora è diventata la normalità per tutti. Un esperimento forzato in casa che la maggioranza è riuscita a vivere in maniera positiva. Lo rivela il recente sondaggio SmartWork.

Meno tragitti, meno chiacchiere in pausa caffè
La maggior parte degli intervistati desidera lavorare da casa anche in futuro per il 20-60 % del proprio grado di occupazione. La motivazione citata è il risparmio di tempo dovuto all'assenza del tragitto casa-lavoro. Molti ritengono inoltre che a casa riescono a lavorare con maggiore concentrazione e a conciliare meglio lavoro e vita privata.
Tuttavia collaborare con colleghe e colleghi è più complesso, nonostante tutta la tecnologia. A due terzi degli intervistati mancano le conversazioni con i colleghi, lo scambio spontaneo di battute di fronte alla macchinetta del caffè o in corridoio.

L'ambiente lavorativo si trasforma costantemente
La postazione di lavoro a casa è l'ideale per il lavoro autonomo, quella in ufficio per la collaborazione. «Sulla base dei dati ottenuti dal nostro sondaggio svilupperemo ulteriormente l'idea di ufficio», dichiara Lorenz Wyss dell'unità Sviluppo e innovazione. Nell'ambito di «cultura di domani» un gruppo tecnico sta esaminando le attuali regolamentazioni del telelavoro e realizzando un progetto pilota con nuove zone per la collaborazione creativa negli uffici. Anche la tecnologia viene in aiuto: con l'introduzione di Microsoft 365 è ancora più semplice collaborare indipendentemente dall'orario, dal luogo e dai dispositivi. «Tuttavia non esiste un'unica soluzione che funzioni per tutti i collaboratori», sottolinea Lorenza Wyss: «L'home office rappresenta un'importante evoluzione per il lavoro d'ufficio. Per le altre attività stiamo ottimizzando l'equipaggiamento dei veicoli, stiamo acquistando strumenti di lavoro migliori e sviluppando nuovi settori di attività».

Sondaggio SmartWork

A giugno e luglio oltre 2400 collaboratori, che lavorano principalmente in ufficio, hanno partecipato al sondaggio SmartWork trasversale alle unità. Il sondaggio sul mondo del lavoro in ufficio era già previsto prima dello scoppio della pandemia da coronavirus.

87 % di più

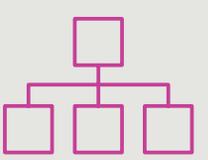
11 % invariato

2 % di meno

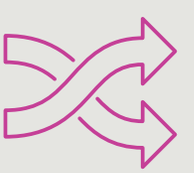
La maggior parte degli intervistati desidera lavorare più spesso da casa in futuro rispetto a prima del lockdown.

Maggiore produttività a casa
Il 65 % degli intervistati è più produttivo lavorando da casa, il 30 % non ha riscontrato cambiamenti in tal senso.

Giornate di lavoro più lunghe: fatto 30, si fa 31
Il 46 % degli intervistati dichiara di avere giornate di lavoro più lunghe a casa che in ufficio.



Che sia a casa o in ufficio, i collaboratori della Posta lavorano in modo strutturato
La maggior parte degli intervistati dichiara di lavorare in modo ugualmente strutturato da casa e in ufficio; il 39 %, però, afferma di lavorare in modo meno strutturato da casa.



Niente chiacchiere in pausa caffè, ma altre interruzioni
Sia a casa sia in ufficio le interruzioni fanno parte del gioco. Il 29 % interrompe meno il lavoro in home office, il 34 % di più, il resto non indica variazioni rispetto all'ufficio.

PubliBike: un esempio di logistica virtuosa

Aprire l'app, sganciare la bici e via. Ciò che per i clienti sono solo manubri e due ruote, per PubliBike significa logistica sofisticata e manutenzione regolare. Uno sguardo dietro le quinte a Berna.

Testo: Sandra Liechti / **Foto:** Lena Schläppi

«Abbiamo dovuto imparare molto velocemente» Christoph Blaser, COO PubliBike

Tim Basler ama la varietà del suo lavoro al noleggio di biciclette.

Christoph Blaser, COO di PubliBike: «Ormai conosciamo piuttosto bene la nostra rete».

«È bello lavorare con persone che apprezzano l'utilità del proprio lavoro» Tim Basler, responsabile d'esercizio del sistema di noleggio bici al CC Lavoro di Berna

Una volta sostituita la batteria, la PubliBike funziona di nuovo perfettamente.

Quado il sole splende, quasi 200 bici si accumulano a Berna lungo le rive dell'Aare. «Quando abbiamo ideato la rete, non immaginavamo una tale concentrazione, che in verità è dovuta alla topografia della città di Berna: nessuno vuole pedalare in salita, è più semplice e veloce andare in discesa». Christoph Blaser, COO di PubliBike spiega che invece a Zurigo, che con 160 stazioni vanta la seconda rete PubliBike in ordine di grandezza, la situazione è un po' diversa: «Lì non ci sono zone di alta concentrazione di questo tipo come a Berna».
Col tempo PubliBike ha portato a 200 il numero di stazioni nella città di Berna. «Abbiamo dovuto imparare molto velocemente, adattando e sviluppando costantemente i nostri processi, la logistica e anche l'IT che sta alla base. Ora conosciamo abbastanza bene le caratteristiche della rete e abbiamo fatto passi da gigante rispetto a due anni e mezzo fa, quando abbiamo aperto i battenti». L'informatica è il pilastro centrale su cui si articola l'intero sistema di noleggio. PubliBike ha investito molto nell'IT e ha sviluppato la logistica, l'app e il processo di noleggio.

Fino a 200 batterie al giorno sostituite
È così che la pensa Tim Basler, responsabile d'esercizio del sistema di noleggio bici self-service presso il Centro di competenza Lavoro, che garantisce il buon funzionamento del servizio. Il Centro di competenza Lavoro assiste le persone disoccupate e senza formazione nel percorso di integrazione professionale e sociale e appartiene all'Ufficio sociale della città di Berna. Attualmente lavorano per PubliBike sei collaboratori del Centro di competenza Lavoro e 40 persone in cerca di impiego. Nell'officina riparano ogni giorno tra le 20 e le 60 biciclette e sostituiscono tra le 150 e le 200 batterie. Gli addetti alla logistica si spostano con grandi veicoli di trasporto oppure con e-bike dotate di rimorchio appositamente concepite per raccogliere biciclette, sostituire batterie, intervenire in caso di emergenza o guasto e per distribuire equamente le biciclette nelle stazioni. «Alla base della logistica c'è un grande lavoro», spiega Tim Basler. «L'officina è ormai ben organizzata e i processi sono ottimizzati. Molto più difficile è pianificare la logistica per la distribuzione equa delle bici. A Berna, in una giornata di bel tempo vengono effettuate oltre 6000 corse. Abbiamo quindi un piano di lavoro molto flessibile». Tim Basler si dedica a questo lavoro con passione. Avendo lavorato lui stesso per anni nel settore delle bici ed essendo un appassionato di ciclismo, gli piace

Tim Basler, in officina, testa l'apertura del lucchetto tramite carta.

Il ventenne Ahmed Mohamed ama distribuire le biciclette nelle diverse stazioni.

lavorare con persone di diverse culture ed estrazioni sociali: «È un'attività interessante: noleggiare una bicicletta è una bella cosa, è divertente lavorare con persone che apprezzano l'utilità del proprio lavoro. Poi sono un appassionato di informatica, quindi la combinazione è perfetta».

La moda della bici non basta

Alcune persone in cerca di impiego mostrano così tanto entusiasmo che quasi non vogliono fare pause. Tra loro c'è il trentenne Kidanemariam Amanuel. È al Centro di competenza Lavoro da appena quattro mesi, ma è già ben rodato. Gli piace andare in giro con il rimorchio e distribuire le batterie. A volte è anche in grado di aiutare i clienti in caso di domande. I danni li comunica immediatamente all'officina tramite cellulare.

La shared mobility va di moda, secondo Christoph Blaser. Per questo pensa che vi sia grande potenziale per PubliBike, non solo per la tendenza ad andare in bici a causa del coronavirus. Ma generare profitti con il bike sharing è difficile (cfr. intervista a Markus Bacher). A giugno 2020, PubliBike ha già fatto un primo passo in questa direzione: ora ogni corsa ha un determinato costo e con lo stesso abbonamento non è possibile noleggiare gratis una seconda bicicletta. Questo sta al momento riducendo il numero delle corse, ma come atteso sta migliorando il risultato complessivo. Al team logistico del Centro di competenza Lavoro il lavoro certo non manca!

publibike.ch

«Mi piace andare in giro con il rimorchio e distribuire le batterie. A volte aiuto i clienti che hanno domande quando sono alla stazione». Kidanemariam Amanuel, collaboratore presso il noleggio di biciclette

Kidanemariam Amanuel lavora da tre mesi al noleggio di biciclette.

Markus Bacher alla stazione centrale di Berna, la più frequentata delle 500 stazioni PubliBike.

«Senza il contributo delle città, non potremo più gestire le varie reti»

Quello di Markus Bacher (47), responsabile PubliBike, è stato un inizio in salita. Aveva da poco assunto la direzione dell'affiliata di AutoPostale quando è scoppiata l'emergenza coronavirus, durante la quale, essendo responsabile del nucleo di crisi della Posta, ha lavorato giorno e notte.

Intervista: Katharina Merkle / **Foto:** Aaron Pettke

Lavori alla Posta da trent'anni. Presso IT eri a capo di un organico di 1000 persone. Il tuo passaggio, a gennaio 2020, a PubliBike con i suoi 36 collaboratori ha suscitato stupore.
Sembra un grande cambiamento ma, considerato il sistema di prenotazione interamente digitale, PubliBike è per il 70 % un'azienda IT. Di PubliBike mi affascinava l'idea di dirigere tutta l'azienda, come in una PMI. Svolgo mansioni molto varie e questo aspetto mi piace molto. Poi amo il ciclismo, lo pratico come hobby e durante il militare ero nella truppa in bicicletta.

Sei colonnello e membro del PLR. Non si pensa subito a un'affinità con il moderno settore del bike sharing.
Non vi vedo alcuna contraddizione. PubliBike e il bike sharing sono cresciuti ormai. Fin dall'inizio PubliBike è stata in perdita e ora è necessaria un'inversione di tendenza. E qui entrano in gioco le mie competenze di economia aziendale e gestione delle crisi.

«Per smaltire lo stress andavo a correre e, ovviamente, in bici»

Avevi appena assunto la guida di PubliBike quando, essendo a capo del nucleo di crisi della Posta, a causa del coronavirus hai dovuto fare anche i turni di notte.
È vero, a causa del coronavirus avevo una grande responsabilità. Sono state settimane estenuanti, durante le quali non avevo nemmeno il tempo di stare con mia moglie Maruschka e mia figlia Katharina. Per smaltire lo stress andavo a correre e, ovviamente, in bici. Ora va meglio.

E quest'anno sono subentrate anche un paio di mansioni importanti…
Come membro dello stato maggiore nelle forze aeree, a gennaio ho assunto compiti di vigilanza per il WEF di Davos. Fino a febbraio ho collaborato al progetto di trasformazione di IT Posta. Per il PLR sono membro del Consiglio comunale di Zollikofen.

A PubliBike non ci si annoia mai. L'offerta ha un riscontro molto positivo tra la clientela, ma il fatturato non decolla ed è necessario elaborare un nuovo modello di business.
Il servizio di PubliBike è molto utilizzato e, soprattutto a Berna, fa ormai parte del paesaggio della città. Il nostro compito è trasformare questo potenziale in un'offerta proficua. Ma non ci possiamo riuscire con il modello di business gratuito per le città committenti Berna e Zurigo. Con le nuove tariffe per i clienti vogliamo contrastare questa situazione. Seguiamo quindi una strada simile a quella dei mezzi di comunicazione: all'inizio le news online erano gratuite mentre ora molti hanno introdotto dei paywall.

Cosa farà PubliBike quando, nel 2023, scadranno i contratti con Berna e Zurigo?
Una cosa è certa: senza il contributo delle città non potremo più gestire le varie reti. PubliBike dovrà ricevere delle sovvenzioni dai committenti come avviene per il trasporto pubblico. Un potenziale inesplorato è inoltre rappresentato dai clienti aziendali. Ed è lì che intendiamo concentrarci ora.

L'intervista completa a Markus Bacher: InnoPodcast#23 (Spotify e Apple Podcast).

Sviluppo sostenibile in tutte le unità

La Posta si impegna a favore dello sviluppo sostenibile con numerose iniziative e progetti. Uno di questi è la Company Challenge della Posta, che insegna in modo mirato alle giovani leve a pensare in modo sostenibile.

Testo: Ludovic Cuany, Janina Gassner / **Foto:** Lena Schläppi

Sono 140 gli apprendisti da tutta la Svizzera romanda che negli ultimi 12 mesi hanno lavorato ai progetti Company Challenge della Posta volti a rendere l'azienda ancora più sostenibile. In questo modo, la Posta dimostra quanto siano importanti per l'azienda la formazione professionale nel suo insieme e la preparazione degli apprendisti al mondo del lavoro del futuro. Il concorso è stato organizzato insieme alla fondazione myclimate, che si occupa di questioni legate all'energia e al clima.
Le persone in formazione hanno avuto l'opportunità non soltanto di approfondire l'argomento della sostenibilità, ma anche di rafforzare la propria coscienza collettiva. Al termine del processo, che a causa dell'emergenza coronavirus è durato quasi un anno, i partecipanti hanno presentato 46 progetti. Il concorso, lanciato nel giugno 2019, si è concluso il mese scorso con l'assegnazione di un premio del pubblico e un premio della giuria.

Tanti progetti e lezioni per il futuro

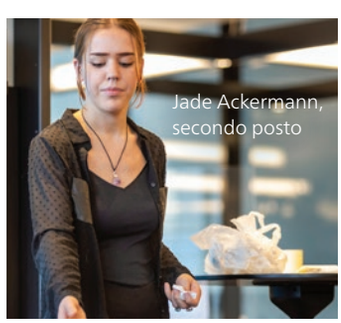
Dai loro progetti estremamente variegati emerge che gli apprendisti vogliono risparmiare energia, migliorare l'efficienza energetica o ridurre i gas serra. Durante tutto il processo sono stati guidati dai loro formatori e dai collaboratori di myclimate. Inoltre hanno potuto acquisire importanti competenze per il loro percorso professionale futuro, ad esempio nella gestione dei progetti, nella richiesta di preventivi alle aziende, nella gestione dei conflitti o nella pianificazione e nel rispetto delle scadenze. Molti si sono trovati ad affrontare per la prima volta le difficoltà che grandi progetti come questi comportano. «Come apprendista a volte non è facile interfacciarsi con persone esterne o di un determinato livello gerarchico», ha ammesso Murillo, membro del gruppo che ha ricevuto il premio del pubblico. «È anche difficile ottenere dalle aziende specifiche informazioni che spesso sono quasi dei segreti professionali», fa notare Leana, membro del gruppo che ha ottenuto il premio della giuria.

Soluzioni semplici, grandi risparmi

A causa della pandemia, la premiazione si è svolta mercoledì 23 settembre a Berna di fronte a un pubblico ristretto. I quattro gruppi premiati hanno potuto illustrare il proprio progetto ai membri della Direzione del gruppo presenti, prima di ricevere i premi. I vincitori del premio del pubblico, Aurélie e Murillo del Centro lettere Éclépens, hanno proposto di raccogliere l'acqua piovana in serbatoi e di usarla per il sistema di scarico dei servizi igienici. «In tutto il mondo, oltre un miliardo di persone non ha alcun accesso all'acqua potabile. Utilizzare acqua potabile per i servizi igienici è assurdo». In base alle loro stime, in questo modo presso la sede vodese si potrebbe risparmiare tra il 30 % e il 50 % di acqua potabile. Un sistema simile esiste già presso il centro di spartizione di Frauenfeld. Resta da valutare se il sistema può essere utilizzato anche in altre sedi.
La giuria interna ha premiato un progetto che ha come obiettivo l'applicazione di pellicole isolanti sulle finestre degli edifici più vecchi. «Dopo l'applicazione di queste pellicole è stato possibile spegnere gli impianti di climatizzazione in estate e regolare la temperatura in modo più efficiente anche d'inverno, con una riduzione del consumo di energia per il riscaldamento», spiega Leana. Con questo sistema la Posta potrebbe risparmiare fino a 1,5 milioni di franchi l'anno. Queste pellicole isolanti sono già in uso a Gland e presso il centro di formazione di Vevey. Olga, Leana e Filipe si augurano naturalmente che possano essere impiegate anche presso altre sedi.
Quali saranno i prossimi passi? Tutti i progetti saranno analizzati e categorizzati in base al grado di maturità per valutarne il potenziale di realizzazione a livello locale o superiore. La gioventù «gialla» con le sue riflessioni, la sua creatività e il suo impegno ha fornito impulsi per una Posta più verde e perché si crei un contesto che pensi in modo innovativo e sia aperto ai cambiamenti necessari per uno sviluppo sostenibile del gruppo.

Murillo Silva Nascimento, vincitore del premio del pubblico

Filipe Alexandre de Jesus Cunha, vincitore del concorso interno



Jade Ackermann, secondo posto

Tutte le informazioni sul sito web di myclimate: energie-klimawerkstatt.ch/it/partecipare/company-challenge/posta/.

OBIETTIVI PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

7 ENERGIA PULITA E ACCESSIBILE

8 LAVORO DIGNITOSO E CRESCITA ECONOMICA

Altri esempi di iniziative a favore dell'ambiente

Perché la Posta sostiene i contadini, un circo e apprendisti in un progetto di tutela del clima? Perché tutti loro portano avanti progetti che noi, come Posta, rendiamo possibili nell'ambito della nostra strategia di sostenibilità. La sostenibilità ha una grandissima rilevanza per la Posta e per la Posta di domani. La sua importanza si vede dal nostro impegno a raggiungere gli obiettivi globali di sostenibilità (Sustainable Development Goals, SDG) che si è posta l'ONU nell'ambito dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile. Due degli obiettivi su cui la Posta ha un notevole influsso sono energia pulita e accessibile (SDG7) e lavoro dignitoso e crescita economica (SDG8). E qui si chiude il cerchio con i progetti citati all'inizio. Perché la sostenibilità ha molte facce. Ulteriori informazioni sugli obiettivi di sostenibilità: **posta.ch/sdg**.

Il Circo Chnopf vuole sensibilizzare i suoi spettatori in merito alla sostenibilità.

Circo Chnopf: futuro all'insegna delle energie rinnovabili

Il Circo Chnopf diverte grandi e piccini da 30 anni con il suo programma, ma di recente anche con il suo obiettivo: alimentare le proprie tournée con corrente proveniente al 100 % da energie rinnovabili. Per sensibilizzare gli spettatori sul tema della sostenibilità, il circo sarà in tournée per tutta la Svizzera fino a fine novembre con una esposizione itinerante interattiva. La Posta sostiene l'esposizione come sponsor, perché apprezza l'impegno degli artisti a favore della sostenibilità.
Maggiori informazioni sul Circo Chnopf e sul progetto: **chnopf.ch**

Mucche e clima: quale legame?

Una mucca emette fino a 300 litri di metano ogni giorno. Un processo naturale, certamente, ma purtroppo dannoso per il clima. Con gli invii «pro clima», la Posta sostiene quindi i contadini con impianti di biogas, affinché il metano non si diffonda nell'aria, contribuendo all'ulteriore riscaldamento del clima. Uno di questi contadini è Samuel Imboden di Remetschwil. Scansionando il codice QR si può leggere perché Samuel ha così a cuore il suo impianto di biogas.

La Posta sostiene i contadini con impianti di biogas, affinché il metano non si diffonda nell'aria e il clima non si surriscaldi ulteriormente.

41 anni

Scheda personale

Nome:	Alfred Wyss
Data di nascita:	8 settembre 1960
Prima funzione:	addetto al recapito a La-Chaux-de-Fonds
Ultima funzione:	consulente clienti a Lauterbrunnen
Hobby:	jogging, ciclismo, giardinaggio, famiglia
Famiglia:	2 figli, 2 figlie, 2 nipoti

Testo: Magalie Terre
Foto: Béatrice Devènes

«Mi ricordo ancora bene del periodo trascorso a Grindelwald, dove ho lavorato dal 1991 al 1998 come assistente d'esercizio allo sportello. Nel dicembre 1991 ho sostituito un collega e per un mese ho completato giri come addetto al recapito nel peggior inverno che abbia mai visto. Sono caduti metri di neve e ai piedi della parete Nord dell'Eiger guidavo il mio motorino sulle strade ghiacciate, con un vento gelido che mi fischiava nelle orecchie. Non so quante volte sono caduto e ho dovuto raccogliere faticosamente i pacchi sparsi sulla strada. Fortunatamente ho avuto anche la possibilità di riscaldarmi un po': erano felici di vedermi soprattutto le signore pensionate alle quali consegnavo l'AVS e mi viziavano offrendomi una tazza di caffè e della grappa, che buttavo di nascosto per non offenderle. Dopo quattro decenni trascorsi alla Posta, appendo la camicia gialla al chiodo e vado in pensione. Ora avrò il tempo di fare l'aiutante alla funivia Isenfluh-Sulwaldbähnli».

Fedeli alla Posta

45 anni

AutoPostale
Dubach René, La Chaux-de-Fonds

Informatica
Käsermann Bendicht, Bern

PostMail
Besse-Clivaz Nicole, Conthey
Egger Marianne, Delémont
Keller Hans Ulrich, Münsingen
Loosli Johannes, Wynigen
Monnier Jean-Jacques, Neuchâtel
Wohler Roland, Niederurnen

PostLogistics
Schneider Othmar, Urdorf

RetePostale
Ackermann Urs, Steffisburg

40 anni

Personale
Geisseler Beat, Aarau

PostMail
Bächler Markus, Biel
Berz Bernhard, Zofingen
Flückiger Jürg, Thun
Habegger Hansrudolf, Weggis
Maillard Markus, Kerzers
Mathys Hans Peter, Schwarzenburg
Meyer Hans, Oberdiessbach
Monnard Eric, Lonay
Reichenbach Christian, Saanen
Schaller Andreas, Büren an der Aare
Schenk Peter, Zürich
Schmied Bruno, Ostermundigen
Thalmann Peter, Nänikon
Weber Richard, Lausen

PostLogistics
Glassey Serge, Genève
Stähli Hans Peter, Thun

RetePostale
Burri Claudia, Zürich
Cattin-Nissille Dominique, Saignelégier
Kreienbühl Beatrice, Zofingen
Rast-Vogel Regina, Reinach AG
Siegrist Marianne, Hallau
Steiner-Müller Anita, Luzern
Stutz-Schweizer Esther, Neuenhof

PostFinance
Anchisi Cinzia, Bellinzona
Fischer Erika, Zofingen
Zimmermann Hebeisen Heidi, Bern

AutoPostale
Ruch Sandro, Bellinzona
Steudler Andreas, Interlaken

SecurePost
Garrone Sylvain, Daillens

Presto SA
Besmer Hedwig, Emmenbrücke

Tanti auguri!

95 anni

Braendli Margaretha, Elfingen (20.11.)
Canedo Julia, Spagna (11.11.)
Cretin Madeleine, Marly (01.12.)
Feldmann Otto,
Langnau im Emmental (24.11.)
Haechler Henri, Yvorne (10.12.)
Heer Werner, Schaffhausen (08.11.)
Hofer Martha, Burgdorf (09.11.)
Imgrueth Josef, Kriens (01.11.)
Raschle Paul, Bern (14.11.)
Schneiter Werner, Obfelden (12.12.)
Schwehr Rudolf, Zürich (04.11.)

90 anni

Antonini Armando, Lugaggia (29.10.)
Baumer Walter, Schaffhausen (13.12.)
Berger Madeleine, Balsthal (02.11.)
Boner Christian, Trimmis (23.11.)
Bossel Georges, Vevey (20.11.)
Brenner Berta, Wittenbach (30.11.)
Buechler Hermine, Bern (24.11.)
Ceschi Cesare, Rasa (23.11.)
Croisier Henri, Genève (10.11.)
Eberhard Monique, Ittigen (06.11.)
Eggenberger Johannes, Buchs SG (27.11.)
Egli Otto, Luzern (11.12.)
Emler Rosemarie, Bülach (12.12.)
Fischer Walter, Safnern (08.12.)
Frischknecht Rosa, Schwellbrunn (28.10.)
Fuhrer Hermann, Bern (02.12.)
Gantenbein Hans, Schwarzenbach SG (25.11.)
Gubser Paul, Uetikon am See (01.11.)
Hinder Kurt, Zürich (10.12.)
Hurni Lucette, Ruswil (15.11.)
Jegi Peter, Zürich (01.11.)
Kenzelmann Joseph, Brig (05.12.)
Kramer Erwin, Ostermundigen (15.12.)
Leutwyler Hans, Aarau (09.12.)
Meier Alice, Chéserex (22.11.)
Mermoud Jean-Claude, Genève (08.11.)
Merz Anna, Gossau ZH (01.11.)
Nicole Rita, Bercher (05.12.)
Paillard Michel, Lausanne (03.12.)
Ruedin Otto, Binningen (24.11.)
Saner Frei Charlotte, Rheinau (18.11.)
Sieber Emil, Volketswil (23.11.)
Stocker Maria, Muri AG (28.10.)
Stoeckli Friedrich, Gümligen (27.11.)
Telley Céline, Onnens FR (10.12.)
Tiscar Maria, Le Grand-Saconnex (28.11.)
Ueltschi Kurt, Pfungen (04.12.)
Voillat Roger, Alle (11.11.)
Wetter Berta, Zürich (25.11.)
Zbinden Yvonne, Genève (16.11.)

85 anni

Aemmer Karl, Reutigen (09.12.)
Aerni Marcel, Basel (04.11.)
Baumgartner Elsbeth, Wetzikon (31.10.)
Buob Hedwig, Ebikon (17.11.)
Chabbey Sylvane, Perly (10.11.)
Charvet Celien, Genève (26.11.)
Chautems Jose-Robert, St-Sulpice VD (30.11.)
Clement Jean-Paul, Lausanne (12.12.)
Cochard Jean-Paul, Cronay (08.12.)
Cottagnoud Mireille, Vétroz (07.12.)
Duverney Gertrude, Ardon (02.12.)
Elsener Irma, Cham (06.12.)
Enzler Fritz, Heiden (12.12.)
Fontana Francesco, Caslano (22.11.)
Frei Ernst, Unterengstringen (12.11.)
Frei Reinhard, Müllheim Dorf (20.11.)
Gamma Peter, Adliswil (05.11.)
Gander Hans, Beckenried (06.11.)
Gasparotto Raphaela, Carouge GE (08.11.)
Gfeller Christen, Gelterkinden (29.10.)
Gisler Jakob, Küsnacht ZH (23.11.)
Haefliger Pius, Reiden (02.12.)
Horber Otto, Weinfelden (06.12.)
Hubacher Rene, Urtenen-Schönbühl (09.11.)
Inniger Christian, Adelboden (29.10.)
Jaeggi Hansruedi, Amlikon-Bissegg (01.11.)
Limacher Josef, Islisberg (01.12.)
Lorenzoni Renata, Chiasso (14.12.)
Lutz Max, Goldach (15.12.)
Metz Adolf, Binningen (19.11.)
Meystre Etienne, Corsier-sur-Vevey (07.11.)
Mueller Hansruedi, Frenkendorf (15.12.)
Muster Margaretha, Untersteckholz (12.12.)
Picamal-Schiwiora Jacinto, Châtelaine (24.11.)
Renaud Marie-Louise, Gorgier (16.11.)
Robert-Charrue Lucien, Peseux (13.12.)
Rusch Emilie, Appenzell (01.12.)
Saladin Heidi, Epalinges (15.12.)
Schenk-Hiltbrunner Albert, Peseux (30.10.)
Schmidlin Amelia, Basel (24.11.)
Schor Andre, Cortaillod (09.11.)
Schwyn Werner, Triboltingen (05.12.)
Steiner Werner, Frutigen (13.12.)
Sury Gerhard, Biel / Bienne (21.11.)
Vetterli-Külling Leonie, Wagenhausen (18.11.)
Vorburger Leo, Zürich (04.11.)

80 anni

Abegglen-Thöni Ruth, Iseltwald (01.11.)
Ackle-Ernst Agnes, Ueken (13.11.)
Allemann-Neuhauser Max,
Langnau am Albis (04.11.)
Amhof-Wiederkehr Rosemarie,
Bellikon (10.12.)
Araujo-Azevedo Manuel,
Emmenbrücke (05.11.)
Ardueser Heinrich, Basel (09.11.)
Bäbler-Woodtli Peter, Interlaken (01.12.)
Blumenthal Markus, Brig (01.11.)
Boschung Eduard, Bern (24.11.)
Brunner Kurt, Uster (10.12.)
Bucher Hans, Kastanienbaum (13.11.)
Buerki Roland, Schliern bei Köniz (06.12.)
Bühler Werner, Trimbach (05.11.)
Bulle Maurice, Vufflens-la-Ville (04.11.)
Burger Hildegard, Cham (15.11.)
Caviezel Franz, Develier (11.11.)
Coniglione Vito, Dübendorf (20.11.)
Conzett-Schmid Jakob, Scharans (06.11.)

Cottet Marie-José, Vauderens (29.11.)
Dinner Johanna, Birsfelden (05.11.)
Diolaiutti Paola, Basel (29.11.)
Dormond Adrien, Clarens (11.12.)
Dotta Giusto, Claro (06.11.)
Elsohn Rene, Dulliken (05.12.)
Erba-Daepp Michel, Genève (13.11.)
Forster-Balmer Werner, Trüllikon (14.11.)
Gämperli-Schwager Rudolf, Oberuzwil (09.12.)
Gerlach-Chiavacci Wilhelmina, Zürich (28.10.)
Gerth Xaver, Zürich (24.11.)
Girardi-Bassanelli Renata, Italia (10.11.)
Glassey Pierre-Louis, Baar (Nendaz) (11.11.)
Gmür Beat, Zumikon (11.12.)
Graber-Januth Louis, Flims Dorf (07.12.)
Gruaz Daniel, Romanel-sur-Morges (05.12.)
Guidicelli Luciano, Ponto Valentino (29.10.)
Haberthuer Rene Hugo, Breitenbach (05.12.)
Haefliger Willi, Erlinsbach (04.12.)
Häusler Erich, Klosters (13.12.)
Hefti Lilly H., Arbon (02.12.)
Henzirohs-Haenni Ruth, Niederbuchsiten (04.11.)
Hodler Rudolf, Matten bei Interlaken (10.12.)
Hohermuth-Montchaussée Jacqueline, La Ferrière (11.11.)
Jayet Josiane, Lausanne (30.10.)
Jenni Erwin, Münchenbuchsee (10.11.)
Jordt-Becker Ursula, Urdorf (15.11.)
Jutzi Fredy, Baden (31.10.)
Kälin Martin, Egg SZ (09.12.)
Kessler-Bantli Hans, Gossau SG (28.10.)
Legeret Christiane, Martigny (01.12.)
Lombardi Gabriele, Airolo (11.12.)
Lorenzetti Irene, Lugano (25.11.)
Lukany Geza, Zürich (02.11.)
Mabillard Albert, Conthey (09.11.)
Mäder-Lüthi Marlene, Wil SG (03.11.)
Martinez Constantino, Spagna (11.12.)
Mathys Daniel, Oberdiessbach (07.12.)
Meier Hans Peter, Endingen (14.12.)
Meier-Renggli Adelheid, Windisch (06.12.)
Meyer Paul, Röschenz (17.11.)
Moe Elsbeth, Wittenbach (05.11.)
Neuenschwander Willy, Zürich (20.11.)
Nussbaumer Silvia, Zürich (30.11.)
Oswald-Walter Martin, Brunnen (12.11.)
Pahud Francis, Martigny (23.11.)
Perret Arnold, Ferlens VD (14.12.)
Pfäffli Hansruedi, Frauenfeld (28.10.)
Poretti Roberto, Pambio-Noranco (11.11.)
Pulfer Bruno, Bern (05.11.)
Riesen Werner, Rüschegg Gambach (05.12.)
Romaneschi Savina, Biasca (19.11.)
Rouvenaz Roland, Donneloye (23.11.)
Rudolph Michelle, Collombey (02.12.)
Schmid Franz, Schliern bei Köniz (09.11.)
Schneider-Suter Monique, Ostermundigen (05.12.)
Schuler Anton, Stans (21.11.)
Schuler Franz-Josef, Thun (02.11.)
Schwarzenbach-Soldan Helga, Reichenburg (03.12.)
Siegrist Ruth, Walenstadt (01.11.)
Signer Anton, Wittenbach (06.11.)
Solari-Celio Marco, Faido (14.11.)
Studer Willy, Kestenholz (01.11.)
Traber Max, Arbon (05.12.)
Troll Natascha, Muri bei Bern (09.12.)
Voide Michel, Les Haudères (07.12.)
Von Arx Mario, Biberist (24.11.)
Wäfler Peter, Achseten (17.11.)
Walker-Haas Gertrud, Dällikon (03.12.)
Wüthrich Simon, Kirchberg BE (10.12.)

75 anni

Abegg Heinz, Zumikon (24.11.)
Aebi Arthur, Rubigen (19.11.)
Andrey Rose-Marie, Châtonnaye (12.11.)
Ansermoz Edouard, Ursy (05.12.)
Aregger Walter, Affoltern am Albis (16.11.)
Aymon Paul, Ayent (03.12.)
Bächler-Stöhr Francine, Chésopelloz (15.12.)
Badel Willy, Monthey (20.11.)
Badel-Wyss Claudine, Monthey (29.11.)
Baumann Ernst, Renens VD (02.12.)
Beccalossi-Pesenti Doris, Personico (23.11.)
Beretta-Rima Jolanda, Berzona (06.12.)
Berthet Jean-Pierre, Genève (18.11.)
Blessing-Tschümperlin Bernadette, Zürich (04.12.)
Bollhalder Johann, Obstalden (06.12.)
Bomio Armando, Camorino (26.11.)
Brighelli Maria, Zürich (06.12.)
Bugallo Jesus, Zürich (09.12.)
Bürki Urs, Thun (19.11.)
Canonica Elio, Comano (30.10.)
Capoferri Pietro, Seseglio (02.11.)
Castella Martin, Charmey (Gruyère) (11.11.)
Castro Nicole, Martigny (06.12.)
Cavigelli Erwin, Siat (13.12.)
Collaud-Pillonel Yolande, Fribourg (06.12.)
Cricco Marlise, Sirnach (03.12.)
Demierre Christian, Genève (12.12.)
Derighetti Anna, Motto (Blenio) (12.11.)
Deshusses André, Petit-Lancy (09.11.)
Dietiker Gertrud, Felben-Wellhausen (09.12.)
Duina-Baudin Jean-Claude, Petit-Lancy (06.12.)
Eger Rolf, Rombach (18.11.)
Erismann-Glarner Margaritha, Safenwil (21.11.)
Erni Bruno, Altbüron (30.11.)
Fankhauser Walter, Birsfelden (25.11.)
Fischbacher Walter, Schaffhausen (12.12.)
Florio François, Pregassona (28.11.)
Fragnière Bernard, Veysonnaz (11.12.)
Frischknecht Ernst, Lupsingen (08.11.)
Frischknecht Walter, Sirnach (14.12.)
Gasser-Blaser Therese, Rubigen (25.11.)
Glauser Rudolf, Brugg AG (21.11.)
Gozel-Poncet Fernande, Arnex-sur-Orbe (27.11.)
Gwerder-Barmettler Edith, Grosshöchstetten (29.11.)
Hornig-Walther Ruth, Faoug (31.10.)
Hueni-Ranzoni Christiane, Epalinges (20.11.)
Hungerbuehler Peter, Rheineck (12.12.)
Hürst Rudolf, Guggisberg (24.11.)
Ingrosso-Coluccio Rosa Teresa, Zürich (16.11.)
Jungo Hugo, Bern (24.11.)
Kipfer-Rihs Ursula, Safnern (02.12.)
Knaus Werner, Rorschacherberg (30.11.)
Knuchel Hans Peter, Bätterkinden (09.11.)
Kohler Fred, Châtel-St-Denis (07.12.)
Kohler-Birchmeier Helena, Kleindöttingen (06.11.)
Kolb Bernhard, Bern (10.12.)
Krebs Rudolf, Safenwil (24.11.)
Künzle Josef, Herisau (08.12.)
Lauener Marie-Louise, Erlen (31.10.)
Leu Peter, Hemmental (14.12.)
Locher Arthur René, Spagna (27.11.)
Mahrer Habegger Margrit, Allschwil (12.11.)

KYBURZ

2ndLife

KYBURZ DXP revisionato con garanzia a partire da CHF 4900.–

www.kyburz-switzerland.ch/it/2ndLife

Maire Michel, Bex (03.12.)
Meier Kurt, Genève (02.11.)
Meier-Niederberger Viktor, Luzern (10.11.)
Mettraux Joseph, Petit-Lancy (19.11.)
Meyer Jean-Paul, Therwil (29.11.)
Mooser Gabriel, Jaun (17.11.)
Müller Anton, Ersigen (15.11.)
Müller-Kaufmann Theresia Emma, Niederlenz (09.11.)
Novak-Rehak Vera, Obfelden (10.11.)
Oehrli Christian, Genève (04.11.)
Oehy Franz, Diepoldsau (14.11.)
Patritti-Wettach Annelies, Giubiasco (09.11.)
Pellet Raymond, Gilly (05.12.)
Perez Calvar Julia, Spagna (09.12.)
Philipona-Kaziri Marie-Odile, Lausanne (13.12.)
Pilet Ernest, Lausanne (10.12.)
Pilet Robert, Jouxtens-Mézery (10.12.)
Planzer Georg, Dietikon (10.12.)
Posekany Heidi, Zürich (21.11.)
Quinche Henri, Tüscherz-Alfermée (03.11.)
Raselli Agnese, Lugano (10.11.)
Reusser Robert, Celerina (13.12.)
Rodesino Giancarlo, Dongio (05.12.)
Saner-Staub Hedy, Kleinlützel (14.12.)
Schaad-Heuberger Marianne, Hausen AG (01.12.)
Schlatter Markus, Neunkirch (13.11.)
Schmed Giusep, Trun (05.12.)
Schmid Erna, Triengen (13.11.)
Schönauer Ulrich, Küttigen (26.11.)
Schreier Walter, Nidau (12.11.)
Schweizer-Flury Anna, Glattfelden (15.12.)
Spalinger Armin, Marthalen (09.11.)
Stadelmann Elsa, Muolen (29.10.)
Stadler Kurt, Seon (20.11.)
Sutter Roger, Engelburg (08.12.)
Theiler-Otter Rita, Reinach BL (13.11.)
Thoma Kurt, St. Gallen (29.11.)
Tomaschett Jolanda, Chur (23.11.)
Tornare-Jacot Lucienne, Delley (05.11.)
Veraguth Marcel, Laax GR (25.11.)
Willimann Hans, Sempach Station (12.11.)
Zaugg Alfred, Hasle-Rüegsau (02.12.)
Zaugg-Flütsch Peter, Splügen (19.11.)
Zbinden Anton, Faulensee (11.12.)
Ziörjen Samuel, Weissenburg (11.11.)
Zürcher Heinrich, Ittigen (09.12.)

Pensionamenti

Informatica
Badertscher Stephan, Bern
Vögelin Walter, Zürich

Posta Immobili Management e Servizi SA
Aldi Maria-Teresa, Bern
Di Mercurio-Di Simone Filomena, Neuchâtel
Engelien-Ehrbar Elisabeth, Zürich
Hernandez Valle Lourdes Xochiquetzal, Lugano
Hutterli Heinrich, Zürich
Rottet Pierrette, Courtételle
Scheidegger Valdecira, Zürich

Personale
Wehrli Guido, Aarau

PostMail
Arnold Franz, Schattdorf
Bannwart Pius, Sirnach
Bardet Jean-François, Vevey
Bernasconi Giovanni, Lugano
Berwert Walter, Sarnen
Beutler Werner, Münsingen
Blanchut Patrick, Grand-Saconnex
Boiani-Bagnovini Mariangela, Cadenazzo
Bucher Benno, Hölstein
Byrde Annette, Lutry
Cagnazzo-Gravante Silvana, Genève
Camenisch Gion Martin, Flims
Chavanne Bernard, La Chaux-de-Fonds
Codemo Sonya, Arosa
Confalonieri Alfredo, Luzern
Conrad-Ries Regina, Veltheim AG
Coviello Mario, Härkingen
Cretton Claude, Härkingen
Demonti Räto, Scuol
Dolensky Cornelia, Allschwil
Dolenzky Bruno, Muttenz
Eicher Cornelia, Neukirch
Enderli Roland, Zürich
Erb-Ammann Christina, Wattenwil
Fanconi-Lanfranchi Brigida, Li Curt
Fasano Delfio, Eclépens
Flückiger Jürg, Baar
Flückiger-Erni Trudi, Härkingen
Fransioli Manuela, Rodi-Fiesso
Fuhrer Markus, Weggis
Gallou Marie-Christine, Aubonne
Geiser Hans Peter, Brugg AG
Gilgen Karl, Wohlen bei Bern
Gillard Francis, Fribourg
Gisler Albert, Schattdorf
Gmür Margreth, Wald ZH
Gobet-Siffert Bernadette, Flamatt
Grieshaber Charles, Allschwil
Guignard-Cachemaille Claudine, Vaulion
Helbling Marcel, Zürich
Henneberger-Cloux Claudine, Apples
Herzog Siegfried, Olten
Imhof Alfred, Therwil
Josi Erwin, Münsingen
Jost Hans-Rudolf, Basel
Kamber Rolf, Härkingen
Künzle Herbert, Wallisellen
Lehner Peter, Zürich
Locatelli Emilio, Cadenazzo
Mamerti Roberto, Grand-Lancy
Marsano-Grottola Laura, Genève
Modoux Roland, Le Noirmont
Monnard-Haus Christine, Bussigny
Noti David, Saas-Fee
Nyffenegger Marcel, St. Gallen
Pifferi Edo, Cadenazzo
Pitschi-Boner Irma, Landquart
Rechsteiner Peter, Gossau
Rohner-Duttweiler Gabriele, Schöfflisdorf
Rösti Elisabeth, Spiez
Schaffer Daniel, Basel
Schaffner Myrta, Brugg AG
Schär Alfred, Bern
Schlegel-Schurte Edeltraud, Ostermundigen
Schwestermann Susanne, Brig
Skoko Gordana, Zürich
Spicher Bruno, Basel
Spring-Neukomm Bethli, Oey
Unternährer Werner, Entlebuch
Valsesia Matilde, Cadenazzo
van der Laarse-Schuler Marlies, Liestal
Venditti-Pimenta Maria, Zürich
Weber Jacqueline, Embrach
Wicky Daniel, Schattdorf
Winistörfer Andreas, Herzogenbuchsee
Wyss Oswald, Zürich

PostLogistics
Bestoso André, Bex
Eschbach Mirjam Lotti, Mägenwil
Fässler Walter, St. Gallen
Fetai Salajdin, Frauenfeld
Flak Robert, Bern
Froidevaux Eveline, Biel / Bienne
Martinez-Beyeler Sonja, Biel / Bienne
Mörgeli Albert, Basel
Müller Reto, Härkingen
Pignolet Eddie-Nelson, Biel / Bienne
Staub Markus, Ostermundigen
Stucki-Egli Rita, Ostermundigen
Wagner Marlies, Urdorf
Yerly Norbert, Daillens

RetePostale
Ablitzer Michel, Courgenay
Affenzeller Monika, Dübendorf
Agassis-Montandon Yvonne, Lausanne
Arrigoni Angelo, Serfontana
Auberson-Jaton Maryline, Bussigny
Aubry-Roy Carmen, Les Breuleux
Bächler Monika, Plaffeien
Baeriswyl-Roulin Anne-Lise, Marin
Barra Fabio, Orselina
Bastardoz-Kursner Sylviane, Morges
Bättig Paul, Dagmersellen
Beeler-Schindler Elisabeth, Rheinfelden
Bertignolli Blaser Renate, Zürich
Besenzoni Giuseppina, Breganzona
Beuret-Steiner Liselotte, Delémont
Bölsterli Ursula, Bülach
Bonfils Dominique, La Croix-de-Rozon
Bonfils-Cuanoud Thérèse, La Croix-de-Rozon
Bourqui Jean-Marie, Villeneuve VD
Brazerol Beatrice, Davos Dorf
Brumana Rosaria, Gentilino
Brunner-Bütler Bernarda, Wohlen AG
Brunold Remigi, Domat / Ems
Casagrande Marcello, Lugano
Cervini-Weishaupt Yvonne, Genève
Christen-Hausmann Erika, Windisch
Crivelli Maria Luisa, Serfontana
Del Biaggio Michela, Giubiasco
Di Nardo-Tommasi Luciana, Thun
Ditchev-Fridez Agnès, Gland
Dutoit Patricia, Versoix
Engler Elisabeth, Fällanden
Erb Margrit, Neftenbach
Fanconi Carmen, Lugano

Favre Giancarlo, La Chaux-de-Fonds
Fedi Esther, Winterthur
Flak-Heer Esther, Schönenwerd
Flepp Verena, Pfäffikon SZ
Flueckiger Anita, Basel
Fontana Curzio, Vacallo
Fournier-Broccard Chantal, Haute-Nendaz
Fracheboud-Launaz Jeannine, Monthey
Fragnière-Robadey Marie-Claude, Bulle
Fransioli Manuela, Ambrì
Frei Hans, Winterthur
Fricker Urs, Läufelfingen
Fridelance Ruth, Renens VD
Friedli-Thüring Julia, Oberwil BL
Fuhrer-Renggli Katharina Nelly, Bern
Füllemann Markus, Pfäffikon ZH
Furrer-Meyer Daniela, Beromünster
Gabriel-Hürlimann Ruth, Stans
Gentner Esther, Pfäffikon ZH
Gianola-Urietti Michela, Airolo
Giger-Geisseler Anna-Charlotte, Zizers
Gilgen-Peter Josefina, Ettingen
Gindroz-Marchand Patricia, Lausanne
Grob Werner, Bazenheid
Grunder Margaretha, Langnau im Emmental
Guex Corinne, Nyon
Guex-Aubry Béatrice, Yverdon
Haller-Bongard Gabrielle, Bremgarten AG
Hartmann Maurizio, Maggia
Hartmann-Alessi Simonetta, Maggia
Hirtzlin Patricia, Montreux
Hodel-Schneiter Gisela, Hinterkappelen
Hofmänner Jeannette, Sevelen
Hürbin Thomas, Basel
Hüsler Cäcilia, Luzern
Hussy-Maradan Jacqueline, Genève
Inäbnit-Kernen Helene, Oey
Ischi Marianne, Kirchberg BE
Jaquier-Rutsch Susanna, Le Sentier
Jörg Hans, Oetwil am See
Jost Rudolf, Roggwil BE
Jutzeler Andreas, Bern
Kaderli Walter, Kreuzlingen
Kamm Luzia, Wald ZH
Käser Brigitte, Stans
Keller Barbara, Fehraltorf
Kiser-Gasser Hedi, Giswil
Knecht Bernadette, Kreuzlingen
Koch Susanne, Andelfingen
Kouyaté-Ineichen Marianne, Biel / Bienne
Lehmann-Rüegsegger Ursula, Kirchberg BE
Lenzhofer-Steiner Paula, Luzern
Lepori-Brignoni Daniela, Mezzovico
Lugon-Revaz Bernadette, Aigle
Lupi Fabio, Lugano
Manetsch Maldonado Liliane, Basel
Manfrina Manuela, Locarno
Martin-Rion Michèle, Vallorbe
Masa Manuela, Lodrino
Mathey Stéphane, Vernayaz
Maurer Beatrice, Dübendorf
Maytain-Délèze Marie Adèle, Sion
Meyer Jürg, Arlesheim
Molinari Mercedes, Genève
Mooser-Gendre Nicole, Bulle
Morreale Maurizio, Lugano
Mouron-Sansonnens Catherine, Lausanne
Mühlemann-Beutler Marianne, Wangen an der Aare
Nava Moreno, Lugano
Niffeler-Gutfleisch Rita, Luzern
Odermatt Guido, Oberägeri
Parra-Fanconi Bruna, Gland
Pedrelli Francesco, Biasca
Peretti-Büchel Edith, Buchs SG
Pitsch Rosemarie, Bern
Profico Cosimo, Grindelwald
Queloz-Page Gabrielle, Marly
Reber Beat, Wattenwil
Rölli Johannes, Thusis
Rolli-Renninger Brigitte, Madiswil
Röthlisberger Jean-Philippe, Genève
Rouiller Christian, Dietikon
Rubi-Muehlemann Eva, Lauterbrunnen
Rüegg Werner, Benken SG
Rüegg Margrith, Benken SG
Salvisberg-Schulthess Ursula, Châtelaine
Sapin Marie-Louise, Genève
Sauthier René, Melide
Schaer Philippe, Penthalaz
Schär-Marti Christine, Huttwil
Schär-Nyfeler Hedwig, Huttwil
Schenkel-Kunz Ursula, Köniz
Schneider Cornelia, Liestal
Schnyder Margrit, Ruswil
Schnydrig-Eggel Vreni, Naters
Schwob Peter, Basel
Soldini-Buloncelli Gianna, Lugano
Stalder Beatrice, Dübendorf
Streit Roger, Niederscherli
Streit-Sturny Brigitte, Niederscherli
Stulz-Gstoettenmayr Elisabeth, Berikon
Sugnaux Marie Patricia, Lausanne
Supersaxo Gabriela, Saas-Fee
Terrier-Cretton Laurence, Bernex
Thierrin Jean-Paul, Aigle
Thurnherr Liselotte, Altstätten SG
Tille Maria de Lurdes, Mont-sur-Lausanne
Tresch Christian, Erstfeld
Trosi Francesca, Basel
Unterholzer Baettig Regula, Winterthur
Vanetti Carla, Locarno
Vessaz Béatrice, Clarens
Vittoz Denise, Lausanne
Vogel Roland, Escholzmatt
Vogt Maya, Wangen SZ
Vogt-Charriere Marie-Claude, Grand-Lancy
Wangeler-Anderegg Marietta, Bettlach
Weyermann-Gut Martha, Dagmersellen
Wicht-Jacquat Marie-Claude, Avry FR
Windler Rebekka, Bern
Wunderli Hedwig, Bütschwil
Wüthrich-Mühlemann Irmgard, Grindelwald
Wyss Alfred, Lauterbrunnen
Wyss-Russenberger Monika, Murgenthal
Wyttenbach Bernhard, Thun
Zanuccoli Daniela, Giubiasco
Zihlmann-Stössel Astrid, Zürich
Zingg Johanna, Bürglen TG

PostFinance
Crettaz Vera, Bulle
Elson Gérard, St. Gallen
Hostettler Marianne, Bern
Mathieu-Bühlmann Daniela, Zofingen
Siegenthaler Doris, Bern
Zanini Snozzi Michela, Bellinzona

AutoPostale
Bärtsch Andreas, Schiers
Bernhard Heinz, Ossingen
Betschart Stephan, Winkel
Blatter Rudolf, Remetschwil
Bucher Hans, Stans
Burri Heinz, Sarnen
Caviezel Nino, Scuol
Coray Claudia, Ilanz
D›Austerlitz Jean-Jacques Albert Emile, Gorgier
Gloor Ulrich, Ilanz
Grept Alain, Torgon
Landolt Rudolf, Meiringen
Lanter David, Arbon
Lingg Thomas, Bern
Luck Roland, Ilanz
Lugeon Philippe André, Penthalaz
Meissner Erich Hartmut, Jonen
Peter Theo, Stans
Peterhans Martin, Remetschwil
Pfenninger Erwin, Stadel
Ramseier Hans, Ortschwaben
Rauch Janet, Scuol
Sauseng Peter, Vaduz
Schatz Horst, Remetschwil
Schmocker Kurt, Beatenberg
Stauffer Roland, Bern
Steffen Daniel, Remetschwil
Thalmard Yves, Porrentruy
Valvano Rosario, Lugano
Zbinden Heinz, Riggisberg

SecurePost
Chevalier Jean, Daillens

Swiss Post Solutions
Bois Emmanuel, Genève

Presto SA
Schuhmacher Uli, Bern

Condoglianze

Personale attivo

Informatica
Wyss Christian, Bern (1979)

PostMail
Eger Andreas, Basel (1965)
Genton Lucien, Crissier (1986)
Krähenbühl Simon, Langnau im Emmental (1966)
Moos Patrick, Sion (1964)

PostLogistics
Schenk Thomas, Thun (1974)

RetePostale
Joss Rosmarie, Bern (1970)

PostFinance
Tanner Marcel, Bern (1968)

AutoPostale
Goldschmid Thomas, Reichenburg (1962)

Presto SA
Gafner Peter, Bern (1947)

Pensionati
Alvarez Fernandez Pèrez Lucinda, Spagna (1936)
Ammann Hugo, Sissach (1936)
Antener Christian, Toffen (1942)
Antener-Wittwer Fritz, Langnau im Emmental (1931)
Auf Der Maur Erwin, Schaffhausen (1929)
Baettig Sophie, Minusio (1933)
Baettig Felix, Kriens (1922)
Baumann-Moor Reinhard, Amsteg (1940)
Bavaud Bertrand, Corseaux (1950)
Bellot-Paris Josiane, Ollon VD (1940)
Biasca Assunta, Prosito (1920)
Bill Rudolf, Hirzel (1937)
Bischof Alfred, Rorschacherberg (1935)
Bohl Rudolf, Kriens (1939)
Bryois-Marquis Suzanne, Vuisternens-devant-Romont (1942)
Buchli-Signer Margrith, Chur (1955)
Bueschlen Mafalda, Nunningen (1937)
Burkart Anton, Auw (1949)
Burri Ernest, Bière (1934)
Cavelti Anton, Baden (1935)
Ceylan Ziya, Turchia (1944)
Charvet Remy, Saxon (1938)
Coppola Vincenzo, Schwarzenburg (1948)
Crivelli-Schneeberger Lily, Malleray (1944)
Croci Pierre-Andre, Savigny (1939)
Croisier Daniel, Orient (1940)
Degen Jean-Claude, La Chaux-de-Fonds (1945)
Dobler Joseph, Tecknau (1936)
Duesel Andreas, Zürich (1928)
Erne Hans, Koblenz (1948)
Frank Maria Magdalena, Beckenried (1931)
Frey Willi, Suhr (1927)
Frey-Markwalder Karl, Killwangen (1935)
Fuchs Richard, Basel (1931)
Galliker Max, Rickenbach LU (1933)
Gamma Trudy, Luzern (1931)
Gertsch Ruth, Lupfig (1937)
Giussani Giovanni, Faido (1935)
Gluecki Peter, Konolfingen (1934)
Goette Rolf, Volketswil (1957)
Graedel Hansueli, Bolligen (1930)
Gubler-Hediger René, Locarno (1955)
Handschin Trudy, Illnau (1936)
Heinzmann Armand, Visperterminen (1933)
Hersche Eduard, Engelburg (1954)
Hilfiker Peter, Baden (1937)
Hoeneisen Peter, Wängi (1923)
Isepponi Edi, Poschiavo (1927)
Isler Walter, Winterthur (1927)
Iten Angela, Unterägeri (1933)
Jaeger Anton, St. Gallen (1935)
Jenni Christian, Eggiwil (1939)
Jud Hans, Winterthur (1929)
Kamm Otto Georg, Mühlehorn (1936)
Karadag Julia, Wallisellen (1930)
Kerner Josef, Bern (1931)
Klein Walter, Wangen bei Dübendorf (1930)
Kraeuchi Ruth, Subingen (1937)
Kuendig Friedrich, Sins (1923)
Kuepfer Albert, Moudon (1935)
Kunz Werner, Erlenbach im Simmental (1934)
Laederach Hans Rudolf, Chur (1928)
Lehmann Kurt, Volketswil (1939)
Lemm Gion, Bever (1924)
Loosli Rosmarie, Blankenburg (1936)
Luzi Ursula, Andeer (1932)
Margelisch Arthur, St-Léonard (1934)
Marti Ferrandez Armando, Kloten (1936)
Meier Kurt, Rümlang (1941)
Meyer-Karrer Ursula, Wettingen (1942)
Moehl Jakob, Thun (1924)
Moresi Eros, Colla (1936)
Müller Ernst, Widen (1951)
Mutrux Marcel, Onnens VD (1928)
Naselli Ventura, Zürich (1930)
Noël Gérard, Satigny (1931)
Pachoud Marcel, Fribourg (1924)
Passelli Remo, Intragna (1932)
Pfister Georg, Chur (1940)
Poix Pierre, Brasile (1946)
Raaflaub Johannes, Gstaad (1944)
Robertini-Haefliger Alice Louise, Triengen (1944)
Roethlisberger Johann Ulrich, Erlinsbach SO (1936)
Ronner Alfred, Reichenburg (1961)
Roux-Kaeser Rita, Ueberstorf (1942)
Rubin Gottfried, Reichenbach im Kandertal (1929)
Ruinelli Gustavo, Agno (1937)
Scaglia Rinaldo, Losone (1934)
Scheidegger Rene, La Chaux-de-Fonds (1930)
Schellenberg Liselotte, Embrach (1934)
Scherrer Johann, St.Gallen (1933)
Schirmer Kurt, Oberurnen (1941)
Schmid Hanspeter, Tailandia (1961)
Schmid-Bärtschi Gottlieb, Heimenschwand (1935)
Senn August, Tägerwilen (1929)
Senn Willi, Neuhausen am Rheinfall (1925)
Sidler Eugen, Affoltern am Albis (1926)
Solliard-Pellissier Edouard, Savièse (1940)
Spielmann Waltraud, Hauteville (1933)
Spring Edith, Thun (1954)
Spycher Christian, Grenchen (1938)
Stäheli François, Charmoille (1956)
Stirnimann Leo, Ebikon (1929)
Straehl Robert, Riedholz (1928)
Stuber-Jäggi Hedwig, Lohn-Ammannsegg (1940)
Stüssi-Morger Willy, Bachenbülach (1938)
Tornare-Bucher Claudine, Pully (1943)
Tresch Franz, Gurtnellen (1935)
Triches-Hauser Johanna, Mönthal (1945)
Tumminia Christina, Austria (1934)
Vautravers Marcel André, Savagnier (1936)
Waber Hansruedi, Spiez (1922)
Waldesbuehl Josef Jakob, Wohlen AG (1932)
Winzeler Irene, Barzheim (1932)
Wolf Alois, Hochdorf (1929)
Wuillemin Dominique, Lausanne (1952)
Wüthrich Werner Otto, Bern (1941)
Zaengeler Pierluigi, Sala Capriasca (1938)
Zehr Alfred, Grenchen (1946)
Zimmermann Klaus, Belp (1936)
Zuber Rosmarie, Ostermundigen (1930)
Zuercher Kurt, Zug (1931)
Zumbrunnen Walter, Hörhausen (1941)

Colophon

Editore
La Posta Svizzera SA
Comunicazione, Wankdorfallee 4
3030 Berna
E-mail: redazione@posta.ch

Responsabile
Lea Freiburghaus (lf)

Redazione
Ludovic Cuany (lc), Gabriel Ehrbar (ge), Fredy Gasser (fg), Janina Gassner (jg), Sandra Gonseth (sg), Simone Hubacher (sh), Inari Kirchhofer (ik), Sandra Liechti (sl), Susanna Stalder (ss), Magalie Terre (mt) Danilo Monteverde, Catherine Riva

Collaboratori
Annette Boutellier, CH/Ardizzone, Martin Clausen (mc), Fabian Heil, Monika Flückiger, Urs Graber, Claudia Langenegger, Claudia Iraoui, Katharina Merkle (kle), Tis Meyer, Franca Pedrazzetti, Lena Schläppi, Ines Schumacher, Joel Schweizer, Michael Sieber, Markus Williner

Traduzione e correzione bozze
Servizio linguistico Posta

Layout
in flagranti AG, Lyss

Inserzioni
FACHMEDIEN – Zürichsee Werbe SA
8712 Stäfa
erich.huber@fachmedien.ch
044 928 56 54

Stampa
Mittelland Zeitungsdruck SA, Aarau

Foto di copertina
Lena Schläppi

Tiratura
Edizione tedesca: 53 300 copie
Edizione francese: 16 500 copie
Edizione italiana: 5200 copie
Totale: 75 000 copie

Ristampa permessa solo dietro esplicito consenso della redazione

Abbonamenti / cambi d'indirizzo
Personale attivo: su intranet > Portale HR > Dati salariali, presso il Centro servizi Personale (secondo distinta di paga) o a csp@posta.ch
Pensionati: per iscritto alla Cassa pensioni Posta, Viktoriastrasse 72, casella postale, 3000 Berna 22
Abbonati esterni: e-mail a abo@posta.ch, n. tel. 058 338 20 61

Indirizzi importanti
Consulenza sociale, Centro carriera
058 341 40 60
saluteeaffarisociali@posta.ch
Fondo del Personale Posta:
fondodelpersonaleposta.ch

stampato in svizzera

RICICLATO
Carta prodotta da materiale riciclato
FSC® C005019
FSC www.fsc.org

pro clima
posta.ch/clima-neutrali
Invio

P.P.
3030 Berna
Posta CH SA

Zurigo-Mülligen 08:18

Swiss Post Solutions (SPS): Chunzin Nawang Phangdhong, apprendista all'ultimo anno della formazione professionale di addetta alla logistica, tra un mare di rotoli di carta fa rifornimento per la produzione. Nel suo Document Output Center a Zurigo-Mülligen, SPS invia lettere, fatture e polizze per grandi clienti come banche o assicurazoni. In media vengono stoccati in loco 52 rotoli prima della produzione, che vengono trasbordati circa quattro volte al mese. Il che corrisponde alla quantità impressionante di circa 12 milioni di pagine stampate o di 200 rotoli in totale.

Foto: Michael Sieber